Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 9 • 8 marzo 2015 • € 1,00

Anno LXIX • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

La centralità di Cristo

Crescenzio Card. Sepe

«Il tuo volto, Signore, io cerco; non nascondermi il tuo volto». Questa preghiera del Salmo 26, posta nell'antifona d'ingresso di questa seconda domenica di Quaresima, esprime l'anelito profondo di ogni uomo che cerca Dio e trova in lui l'appagamento delle sue aspirazioni più profonde.

a pagina 3

PRIMO PIANO DIOCESI

A dieci anni dalla scomparsa di don Luigi Giussani

3

VITA DIOCESANA

Al Vomero si ricomincia dal perdono

4

SPECIALE

Papa Francesco a Napoli

8 e 9

PROVINCIA

Medicina solidale nel nome di San Ludovico

14

La Giornata del carcerato nel XII decanato 2

Il primo appuntamento con la Lectio quaresimale 5

Enrichetta sulla strada della canonizzazione 6

Matrimonio atto sacro 10

Il Cif riflette sulla maternità segreta 12

Ritorna il laboratorio di scrittura creativa 14

Gli interventi

Antonio Botta • Maria Pia Condurro

Eloisa Crocco • Oreste D'Amore

Margherita De Rosa • Francesco De Simone

Stefania Falco • Lorenzo Montecalvo

Massimiliano Noviello • Filomena Oricchio

Raffaele Sarnataro • Mariangela Tassielli

Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice

Un giorno all'Eremo dei Camaldoli

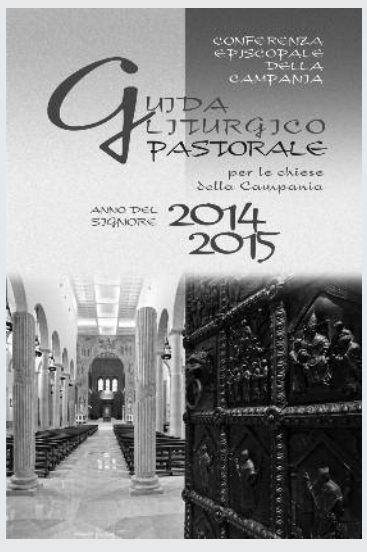
Domenica 15 marzo

L'Associazione Laicale Eucaristica Riparatrice, con sede a Loreto, comunica a tutti gli associati della città e dell'Arcidiocesi di Napoli, i Ministri Straordinari della Comunione e tutti coloro che vorranno partecipare, che ha organizzato una giornata eucaristica, per domenica 15 marzo, presso l'Eremo del Santissimo Salvatore, in via dell'Eremo ai Camaldoli, Napoli, con inizio alle ore 9.30 e conclusione alle ore 16 circa.
Saranno presenti l'Assistente Ecclesiastico Nazionale, padre Franco Nardi e il Presidente dell'Associazione, Paolo Baiardelli.
Per ulteriori informazioni e prenotazioni, per il pranzo, è possibile telefonare al numero 081.579.17.18.

* * *

Guida Liturgico Pastorale

Si comunica che la Guida Liturgico Pastorale 2014-2015 è in vendita esclusivamente presso la libreria LDC, in via Duomo.



Avviso ai Sacerdoti dell'Arcidiocesi di Napoli

Convocazione del Presbiterio Diocesano

Carissimi confratelli da alcuni mesi la nostra Comunità diocesana è impegnata nella preparazione spirituale e pastorale all'incontro con il Successore di Pietro, previsto per il sabato 21 marzo.

All'interno di tale percorso, e quasi come sua ultima tappa, si pone il prossimo Plenum diocesano previsto per martedì 17 marzo, dalle ore 10, presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale – Sezione San Tommaso.

Ci guiderà nella riflessione Marco Tarquinio, Direttore di Avvenire, il quale approfondirà il capitolo quarto dell'esortazione apostolica "Evangelii gaudium" sul tema: "La dimensione sociale dell'evangelizzazione".

Vi aspettiamo numerosi e vi ricordiamo la possibilità di parcheggiare l'auto presso la stessa Facoltà Teologica o il vicino Seminario Arcivescovile.

✠ Lucio Lemmo ✠ Gennaro Acampa ✠ Salvatore Angerami
Vescovi Ausiliari

XII Decanato

Celebrata la giornata del carcerato

L'équipe di pastorale carceraria del XII decanato, costituitasi da poco tempo sotto la guida del decano don Giuseppe de Crescenzo, nella Prima Domenica di Quaresima, la Diocesi ha celebrato la Giornata di Preghiera per i Carcerati, ha proposto all'attenzione della comunità decanale oggetti realizzati a mano dai detenuti In affido presso il Centro Diocesano di Pastorale Carceraria.

L'iniziativa è stata molto apprezzata e il successo è stato così grande che sono stati venduti oltre 1.500 rosari di vario tipo.

Dei risultati ottenuti va dato atto, In primo luogo, ai parroci che hanno ben sensibilizzato i fedeli a questo piccolo atto di carità verso I nostri fratelli detenuti.

Un grazie va anche ai componenti dell'équipe coordinati dal diacono Salvatore Poli e, in particolare, alla signora Esposito Carmela e al signor Pietro Ciotola, referenti per il Comune di San Giorgio a Cremano, nonché al diacono Giosuè Buonocore, referente per il Comune di Ercolano, i quali si sono prodigati nel sensibilizzare i fedeli del proprio territorio e nel distribuire nelle varie parrocchie il materiale da proporre.

Particolare riconoscenza a mons. Antonio Tredicini e don Vincenzo Padula, rispettivamente Rettore della Chiesa di Santa Maria della Potenza e Padre spirituale dell'Arciconfraternita dell'Immacolata, i quali con un gruppo di volontari delle loro comunità hanno offerto un prezioso apporto perché l'iniziativa avesse un buon esito, tenuto conto che ogni buon cristiano ha il dovere, almeno una volta l'anno, di far sentire a quelli che sono oltre le sbarre, che ci sono fratelli che li amano e sono pronti ad accompagnarli sulla retta via dalla quale si sono allontanati.

Rinnovamento nello Spirito Santo della Campania

Eletto il nuovo Comitato di Servizio

Il Rinnovamento nello Spirito Santo della Campania, lo scorso 1 febbraio presso il Santuario di Pompei, ha eletto i nuovi responsabili che lo guideranno per il prossimo quadriennio (2015-2018).

Lo svolgimento della giornata è avvenuta in due fasi, quella mattinale riservata al consiglio regionale uscente per un tempo di fraternità, preghiera e verifica, culminato da prima con l'intervento del neo direttore nazionale RnS Amabile Guzzo per poi concludersi con la Celebrazione Eucaristica presieduta da don Vincenzo Apicelli (membro uscente del comitato) e neo eletto nel Consiglio Nazionale per l'area sacerdotale. Nel pomeriggio si sono uniti al consiglio regionale uscente, i membri dei comitati diocesani unitamente ai coordinatori di gruppo e comunità per vivere insieme un tempo di preghiera e intercessione per poi procedere all'elezione del Comitato Regionale di Servizio.

Nel nuovo Comitato Regionale di Servizio (CRS) sono stati riconfermati, Giuseppe Contaldo, nuovo coordinatore regionale (già membro di comitato), Elio De Donato, (coordinatore regionale uscente), Clara Di Cicco,(già membro del comitato), Catello Farriciello e Antonio Postiglione, (coordinatori diocesani uscenti rispettivamente per le diocesi di Sorrento/Castellammare di Stabia e Napoli)

I rinnovi degli Organismi pastorali di servizio ora proseguono, con i Comitati Diocesani di Servizio e dei Pastorali di Servizio dei Gruppi e delle Comunità RnS, secondo un calendario stabilito a livello regionale e si concluderanno entro la fine di Maggio.

A tutti i responsabili uscenti va la riconoscenza sincera e la stima per il servizio prestato nel quadriennio trascorso. Ai riconfermati e ai nuovi eletti, l'augurio di un servizio ricco di benedizioni, accompagnato dalla preghiera di tutti i membri del RnS.

CATTEDRALE DI NAPOLI

CONFESSIONI o ASCOLTO

Ufficio Migrantes

Marzo 2015

Giorno	Data	Orario	Inglese	Francese	Tedesco	Polacco	Spagnolo
Lunedì	2	10.00 - 12.00	*	*			
Giovedì	5	16.30 - 18.00					
Lunedì	9	10.00 - 12.00		*			
Giovedì	12	16.30 - 18.00	*	*			*
Lunedì	16	10.00 - 12.00	*	*	*		
Giovedì	19	16.30 - 18.00		*			
Lunedì	23	10.00 - 12.00	*	*		*	
Giovedì	26	16.30 - 18.00		*			*
Lunedì	30	10.00 - 12.00					

L'omelia dell'Arcivescovo nel decimo anniversario della morte del Servo di Dio don Luigi Giussani, svoltasi in cattedrale lo scorso 1 marzo

La centralità di Cristo

✠ **Crescenzio Card. Sepe** *

«*Il tuo volto, Signore, io cerco;non nascondermi il tuo volto*». Questa preghiera del Salmo 26, posta nell'antifona d'ingresso di questa seconda domenica di Quaresima, esprime l'anelito profondo di ogni uomo che cerca Dio e trova in lui l'appagamento delle sue aspirazioni più profonde.

Le letture bibliche che abbiamo ascoltato sono la risposta di Dio a questo nativo desiderio dell'uomo che, come mendicante, è inquieto finché non fa esperienza di Dio nel quale soltanto trova pace.

All'uomo che ama o cerca amore, Dio rivolge l'invito a salire sul monte per fargli fare esperienza del suo amore. Sono tre i monti biblici dove l'incontro con Dio svela il volto e il suo immenso amore per la sua creatura.

Sul monte Moriah, Abramo è messo alla prova e fa esperienza del suo amore tanto che, scendendo dal monte, col cuore pieno di gioia, esclama: «Davvero il Signore è grande e il suo amore è infinito».

L'avvenimento della trasfigurazione di Gesù sul Tabor, manifesta tutta la compiacenza del Padre verso il suo Figlio Unigenito, ma prepara anche la salita al monte Calvario dove si consumerà il più grande atto di amore di Dio verso l'umanità.

Gesù sale sul Tabor per pregare il Padre, per riempire il suo cuore d'uomo di tenerezza e di forza, sapendo che di lì a poco avrebbe percorso le strade di un'altra altura, piena di sofferenze e di dolore, rimettendosi nelle braccia del Padre amoroso che non abbandona mai nessuno. Dalla prova dolorosa sul monte Moriah, dall'esperienza contemplativa sul Tabor alla sofferenza più atroce sul Calvario.

Queste sono anche le tappe della vita della Chiesa; questi sono i momenti che hanno scandito la storia umana e sacerdotale del servo di Dio, Mons. Luigi Giussani. Il suo insegnamento e la sua testimonianza sono, oggi più attuali che mai.

«Maestro di umanità e difensore della religiosità iscritta nel cuore dell'essere umano», come lo ha definito il Papa Santo Giovanni Paolo II, mons. Giussani ha saputo trasmettere il suo amore a Cristo e alla Chiesa soprattutto ai giovani, invitandoli a fare esperienza della fede attraverso un incontro personale e comunitario con Cristo.

Il cristianesimo , diceva, non è moralismo o un sistema dogmatico, ma è incontro; è una storia d'amore; è un avvenimento che sconvolge la vita e la indirizza anche nei momenti di prova e di sofferenza, sulla strada del vero e del bello; sulla strada dell'amore.

Ho avuto la gioia di discutere di questi e di altri temi, in diverse occasioni, con lo stesso mons. Giussani nelle sue frequenti visite a Roma, Anzi lo stesso Monsignore volle creare un piccolo gruppo, tra gli altri, mons. Manfredini, allo scopo di approfondire e diffondere l'insegnamento pontificio attraverso i mezzi di comunicazione. Non posso, infine, dimenticare la commossa e partecipata cerimonia delle esequie alla quale fui invitato, accompagnando il Cardinale Ratzinger, viaggiando insieme col taxi aereo che ci condusse da Roma a Milano.

Mons. Giussani ha iniziato la sua opera in anni difficili della vita della Chiesa e della società civile e politica.

Intuì profeticamente che bisognava iniziare dai giovani per una solida ricostruzione del tessuto umano e religioso della società. Partì da Cristo come "fatto" fondante l'evento cristiano capace di rinnovare la storia individuale e comunitaria. Propose ai giovani la "compagnia" di Cristo come metodo per accogliere la verità della fede e trasmetterla agli altri in un dialogo aperto e incessante.

Partendo dalla centralità di Cristo, dall'incontro con Lui, promosse opere sociali come risposta ai bisogni urgenti e necessari di un'umanità povera e sofferente. Così, solo per fare un esempio, un gruppo dei suoi amici andò in Brasile per sollevare quelle popolazioni da una miseria estrema. Nel corso degli anni, il movimento di don Giussani si è diffuso nel mondo intero ed è giunto anche a Napoli, dove lavora con ammirevole dedizione, testimoniando l'autentica comunione e liberazione cristiana.

In questa Celebrazione eucaristica vogliamo esprimere la nostra sincera gratitudine al Signore della vita e della Storia per averci donato un uomo e un sacerdote che, soprattutto con la testimonianza della sua fede, ci ha insegnato come incontrare Cristo e la Chiesa e seguire la bellezza del Vangelo.

Il Signore gli dia il premio riservato ai suoi servi fedeli e conceda a noi la grazia di venerarlo come maestro ed educatore della fede. 'A Maronna c'accumpagna!

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

«Mantenere la freschezza del carisma»

"Il Cristianesimo è un avvenimento che ha attraversato i secoli e ci raggiunge ancora oggi". Questo è stato il metodo seguito durante la sua vita da mons. Luigi Giussani, servo di Dio e fondatore negli anni Sessanta, a Milano, del Movimento di Comunione e Liberazione. Questo stesso metodo è stato usato da Giussani per comunicare, alle tante persone che lo hanno seguito, la bellezza e il fascino della fede in Cristo e nella Chiesa.

A dieci anni dalla scomparsa del sacerdote milanese, il cardinale Crescenzio Sepe, accompagnato dai sacerdoti delle comunità locali del Movimento, lo scorso 28 febbraio, ha celebrato in Duomo, la messa di commemorazione, che ha visto la partecipazione di oltre mille persone tra cui non solo responsabili e componenti della comunità, ma anche tanti amici e simpatizzanti attratti dall'esperienza cristiana e dall'insegnamento di Don Giussani.

La celebrazione è stata l'occasione per rinforzare la stima reciproca che lega la comunità del Movimento di Napoli e della Campania, al Cardinale Sepe, il quale durante l'omelia ha ricordato la sua personale esperienza con Mons. Luigi Giussani, non solo nel profilo pubblico, quale fondatore del Movimento di Comunione e Liberazione, ma soprattutto nel rapporto umano e di amicizia che negli anni giovanili lo ha legato al sacerdote milanese. Il coro di Comunione e Liberazione, guidato da Vinicio Lombardi e accompagnato all'organo dal maestro Pasquale Orazzo, ha animato la celebrazione religiosa con canti nati dall'esperienza del movimento.

La stessa celebrazione è stata introdotta con parole di gratitudine verso il Cardinale a cui sono andati i ringraziamenti della comunità per l'accoglienza nella Cattedrale partenopea, anche richiamando le parole di Papa Francesco, che durante un recente incontro, ha chiesto ha tutti i movimenti di mantenere la "freschezza del carisma" e di testimoniare la ragionevolezza dell'essere cristiani in un mondo sempre più segnato dalla violenza o dall'indifferenza.

L'Arcivescovo. ha ricordato, come già dagli anni Ottanta sia lui che Giussani avevano intuito l'importanza dell'educazione, in particolare quella dei giovani, quale strada maestra di sostegno alla collettività cristiana di cui i ragazzi sono espressione più bella e sincera, poiché desiderosi di confronti umani veri e reali.

Esaltando l'aspetto di fraternità che unisce la comunità, il Cardinale Sepe ha rivolto loro un incoraggiamento a continuare sulla strada iniziata da Giussani di reale comunione e liberazione cristiana, richiamata anche dal loro nome, e infine, salutandoli con il suo tradizionale augurio di speciale raccomandazione alla Madonna, ha rinnovato loro il suo personale affetto.

Inoltre è emersa, dalle reciproche parole, una rinnovata collaborazione al fianco e a sostegno della curia partenopea, come accaduto finora, nella realizzazione di opere ed iniziative per la gente di Napoli, soprattutto quella più disagiata.

Al termine della celebrazione i saluti da parte dei responsabili del Movimento, che dopo aver ringraziato il cardinale per l'accoglienza e l'attenzione riservata al Movimento, si sono richiamati all'insegnamento di Giussani, rimettendo la disponibilità e la collaborazione di tutta la comunità alla Chiesa romana, lì rappresentata dalla curia partenopea, per continuare la strada comune di opere ed iniziative a vantaggio della città, quali testimoni dell'insegnamento di Cristo.

Prima di lasciare la cattedrale bagno di folla, strette di mano e saluti da parte della comunità per il Cardinale Sepe che, come da sua tradizione si è prestato a questo scambio di affetto semplice e sincero.

L'Arcivescovo ha conferito una particolare benedizione a tutti quanti gli si facevano intorno, soprattutto ai bambini e ai tanti giovani che lo salutavano con affetto, riconoscendolo quale autore di tante iniziative ed attività a loro dedicate.

Filomena Oricchio

Prossimi appuntamenti quaresimali

Lectio Divina – 1 Samuele

Mercoledì 11 marzo, ore 20: 1 Samuele 16, 1-13: Samuele unge re Davide – Parrocchia San Giacomo Apostolo a Calvizzano – Don Ciro Tufo.

Mercoledì 18 marzo, ore 20: 1 Samuele 17, 41-58: Davide sconfigge Golia – Parrocchia Santa Maria Assunta in Cielo a Massa di Somma – Don Giuseppe Esposito.

Mercoledì 25 marzo, ore 20: 1 Samuele 31, 1-13: Morte di Saul – Parrocchia Santi Giovanni e Paolo a Torre del Greco – Don Ciro Marino.

Venerdì Santo – 3 aprile

Celebrazione della Liturgia delle Ore in Cattedrale, presieduta dal Cardinale Arcivescovo.

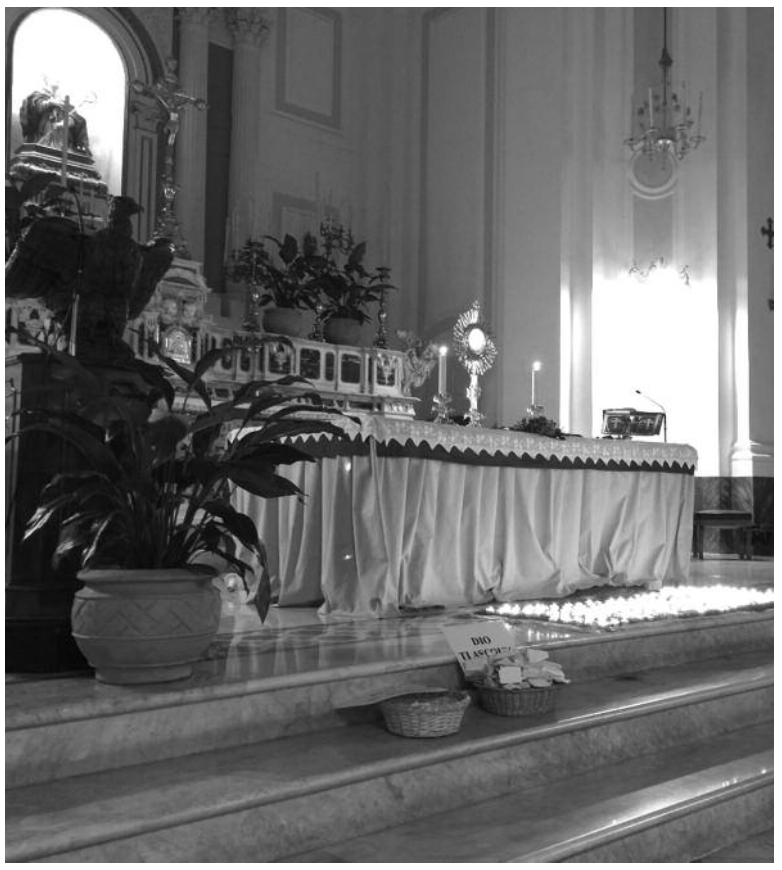
Partecipano i Diaconi permanenti con le famiglie, Rinnovo delle Promesse diaconali.

Alle ore 20, Via Crucis diocesana. Inizio dal piazzale antistante la Cattedrale, via Duomo, via Luigi Settembrini. Conclusione nella parrocchia di San Giovanni a Carbonara.

Quinto Decanato

Un incontro di luce

(o. d'a.) *Il V Decanato si sta preparando alla visita di papa Francesco a Napoli con una serie di iniziative volte a sensibilizzare giovani e adulti a questo evento eccezionale, che vuole ridare linfa alla vita sociale e pastorale della Chiesa di Napoli.*
Sabato sera, 28 febbraio, presso la chiesa di San Gennaro al Vomero, nel cuore del quartiere collinare, un gruppo di giovani missionari ha dato vita ad un nuovo appuntamento di "Un incontro di Luce", la missione di evangelizzazione di strada che apre le porte della casa di Dio a tutti coloro che vivono la notte vomerese. Ad organizzare l'evento la Comunità Casa della Gioia, il Centro di Pastorale giovanile Shekinà e la parrocchia di San Gennaro al Vomero, con la collaborazione dei sacerdoti e delle altre parrocchie del decanato.
Questa missione di evangelizzazione si ripete periodicamente durante l'anno, mettendo insieme realtà specializzate e impegnate da tempo in questo settore. Questa volta ha partecipato all'evento anche la parrocchia di Santa Maria di Montesanto, che, con i suoi giovani, ha invaso il quartiere già dal pomeriggio per evangelizzare e dialogare con i tanti ragazzi che affollano nel week-end l'isola pedonale del Vomero. In prima linea il giovane parroco don Michele Madonna, che, insieme al decano e parroco di San Gennaro al Vomero don Massimo Ghezzi, ha concelebrato la Santa Messa di inizio missione, presieduta da S. E. mons. Gennaro Acampa, che ha dato il mandato missionario ai volontari presenti.
Dalle 20.30 l'esposizione eucaristica, che ha dato il via all'adorazione notturna, allietata dalla musica e dai canti del coro di Montesanto. In strada decine di volontari, che hanno avvicinato i passanti per proporre loro occasioni di dialogo e l'incontro con Gesù Eucarestia. Per tutti è stata l'occasione per fermarsi davanti all'altare per una preghiera, per lasciare ai piedi del Santissimo un sogno, un desiderio, racchiusi in un foglietto di carta e messi nelle mani di Gesù. E per ogni fedeli che passava è stata accesa una candela, simbolo della propria presenza ma anche della preghiera offerta. Per molti ragazzi, provenienti anche dalla periferia e dalla provincia, è stata l'occasione per tornare in una chiesa e pregare magari dopo anni, per riavvicinarsi al sacramento della confessione, grazie ai giovani sacerdoti presenti, sempre pronti all'accoglienza e a mostrare l'amore e la misericordia di Dio.



Il Centro di Pastorale giovanile Shekinà ha riproposto il week-end del Perdono

Riconciliamoci in attesa di Francesco

di **Oreste D'Amore**

In occasione della Quaresima e in preparazione alla Santa Pasqua, il Centro di Pastorale giovanile Shekinà ha riproposto il Week-end del Perdono, un appuntamento divenuto ormai una tradizione per le scuole e le parrocchie del V Decanato. Questo evento nasce per avvicinare i giovani al sacramento della Confessione, vivendo insieme a loro un percorso di riconciliazione con se stessi, gli altri e Dio.

Quest'anno circa 500 ragazzi, provenienti da tre scuole e due parrocchie, per un totale di venti classi scolastiche e tre gruppi parrocchiali, accompagnati da professori ed educatori, hanno affollato lo Shekinà nei giorni di venerdì 26 e sabato 27 febbraio. Un'affluenza sicuramente maggiore rispetto alle attese degli organizzatori, che sono riusciti però ad organizzare il lavoro nel migliore dei modi. Otto operatori hanno accolto i giovani intervenuti, instaurando con essi un dialogo e riflettendo sui temi del perdono, della pace, della giustizia e della riconciliazione.

A suggerire i temi da affrontare nello specifico quest'anno, sono stati gli insegnanti delle scuole superiori del territorio, interpellati precedentemente dall'équipe dello Shekinà, per accogliere proposte e suggerimenti nell'azione pastorale rivolta in particolare ai giovani lontani dalla fede. Lo shock seguente la strage di Parigi e la vicenda del giornale satirico Charlie Hebdo, hanno acceso l'attenzione sui temi dell'accoglienza, della tolleranza, della diversità, del dialogo tra culture e religioni, temi affrontati durante il Week-end del Perdono di quest'anno.

Come consuetudine, ad introdurre l'itinerario di riconciliazione, c'è stata la visione di un video, che riproponeva alcune scene significativa tratte da un film: per l'occasione e' stata scelta la pellicola francese "Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano", che narra dell'amicizia tra un anziano signore di fede musulmana e un giovane ragazzo ebreo, alla scoperta di culture e fedi differenti.

Il percorso e' poi continuato con un momento personale di introspezione, dove ciascuno e' stato invitato ad individuare e condividere dove fosse la bellezza dentro di sé, per poi passare a un lavoro di gruppo sul tema della diversità. L'ultimo momento, vissuto insieme al direttore dello Shekinà e decano del V Decanato don Massimo Ghezzi, si e' concretizzato nella proposta ai ragazzi della confessione o del dialogo con uno dei sacerdoti presenti.

Ancora una volta il centro giovanile del Vomero ha visto sperimentare tecniche innovative di approccio alla fede e di evangelizzazione dei giovani, inserendo questo evento in un percorso più ampio di proposte, che formano un cammino di avvicinamento e promozione tra i ragazzi della prossima visita di Papa Francesco a Napoli: previsti nelle prossime settimane, ad esempio, il "Campo di lavoro e solidarietà", per promuovere i valori della carità e del volontariato, e "Aspettando Francesco…", una serata di festa, testimonianza e animazione nelle affollate strade dello shopping.

VII Decanato, meeting dei giovani

Due giorni per riflettere e pregare sul tema "Sazia noi che siamo affamati di pane, dignità, verità, libertà, futuro e vita piena", in linea con la lettera pastorale del cardinale Sepe, dal titolo "Dar da mangiare agli affamati".

I giovani del VII Decanato si sono incontrati, come ogni anno, alla Parrocchia Sacri Cuori di Secondigliano per il meeting organizzato dall'equipe di pastorale giovanile.

Ai ragazzi delle parrocchie del territorio che abbraccia la Doganella, San Pietro a Patierno, Capodichino e Secondigliano, il direttore della Caritas Diocesana, don Enzo Cozzolino, ha illustrato diverse storie di under 30 riusciti ad emergere da situazioni di grave disagio.

"La Chiesa – ha affermato il direttore della Caritas – *non deve mai perdere di vista i poveri. I giovani oggi hanno idoli sbagliati e questo li condiziona"*. Don Enzo ha poi fatto riferimento alle difficoltà di tantissime famiglie, nelle quali *"non c'è più dialogo ed è necessaria un'opera di perdono che possa condurci alla pace con noi stessi"*.

Forte il monito rivolto ai ragazzi: *"Voi giovani non siete speranza del domani, ma dell'oggi. La vostra preghiera dovrà essere fatta di gesti, non solo di parole. Abbiate libertà di pensiero e agite con carità"*.

L'annuncio del Vangelo, attraverso l'impegno quotidiano e i gesti concreti verso i fratelli più disagiati, sono stati sottolineati dal parroco di Sant'Antonio di Padova, don Andrea Adamo.

Temi affrontati anche dal Vescovo Ausiliare di Napoli, nel corso del suo intervento: *"Gesù oggi chiede a noi di dar da mangiare ai nostri fratelli. Per fare questo non c'è bisogno di essere scienziati, basta mettere a disposizione i doni che abbiamo ricevuto, il nostro tempo per il prossimo, nell'ambito familiare come nel mondo del lavoro"*.

Venerdì 13 marzo, alle 19.00, i giovani del VII e VIII Decanato si ritroveranno in piazza Giovanni Paolo II, a Scampia, per la "Via Caritatis", una veglia di preghiera in attesa dell'arrivo di Papa Francesco fissato per sabato 21 marzo.

Nella stessa piazza all'ombra delle Vele il Pontefice, dopo l'atterraggio nel campo sportivo di via Pratt, incontrerà diverse categorie sociali.

Raffaele Sarnataro

Nella parrocchia di Santa Maria del Popolo in Torre del Greco il primo appuntamento della Lectio divina quaresimale del Cardinale Crescenzio Sepe. Presenti il decano don Rosario Borrelli, il parroco don Pasquale Langella e numerosi sacerdoti, diaconi, religiose

Il dono della maternità

✠ Crescenzio Card. Sepe *

Introduzione

Il ciclo della *lectio divina* quaresimale di quest'anno si concentrerà sul Primo Libro di Samuele, nel quale si narra la storia del passaggio dall'epoca dei Giudici alla monarchia. Fondamentale è la figura di Samuele, il profeta che ha unto re prima Saul e poi Davide. Di questi tre personaggi parla il nostro libro, che ci descrive grandezze e debolezze di quegli uomini, i quali hanno dato una svolta alla storia del proprio popolo e, contemporaneamente, alla storia della salvezza: non dimentichiamo, infatti, che dalla stirpe di Davide discenderà Gesù.

Considero, poi, un fatto provvidenziale iniziare questo ciclo nella Chiesa parrocchiale che porta il titolo di Santa Maria del Popolo. Il motivo non è solo l'affetto che porto alla Madre di Dio, ma anche per i pensieri che suscita l'immagine che si trova qui, sul presbiterio, con quel manto sotto il quale si sente protetta l'umanità, soprattutto la più sofferente e bisognosa di cure.

Momento della Lectio

Il Primo Libro di Samuele è un tassello importante nella presentazione della storia d'Israele fattaci dall'Antico Testamento. Il popolo eletto è ormai insediato nella terra promessa; tuttavia, esso risente ancora della pericolosa presenza dei filistei, i quali erano molto evoluti e forti dal punto di vista militare. Soltanto Davide riuscirà ad avere la meglio su di loro e ad assicurare a Israele il possesso completo della terra. Ma ciò sarebbe stato impossibile senza il contributo di Samuele. Meditiamo 1Sam 1,1-28.

C'era un uomo di Ramatàim, un Sufita delle montagne di Èfraim, chiamato Elkanà […]. Aveva due mogli, l'una chiamata Anna, l'altra Peninnà. Peninnà aveva figli, mentre Anna non ne aveva [vv. 1-2]. Abbiamo la presentazione dei primi personaggi: un buon uomo, con due mogli, com'era nelle usanze patriarcali, delle quali una prolifica, che umilia l'altra, purtroppo sterile. Ma Elkanà amava di più la sterile Anna. Come sempre, i nomi hanno un significato: Elkanà vuol dire "Dio ha preso possesso"; Peninnà indica una cosa preziosa, cioè il "corallo", qui siamo nella Città del corallo…; Anna, invece, significa la "grazia". Non sarà il prezioso corallo, bensì la gratuità della grazia la strada che Dio percorrerà per donare a Israele uno dei suoi figli migliori. Inoltre, il Signore "prenderà possesso" della vita del bambino che nascerà da Anna.

Elkanà, suo marito, le diceva: "Anna, perché piangi? Perché non mangi? Perché è triste il tuo cuore? Non sono forse io per te meglio di dieci figli?" [v. 8]. È davvero molto toccante il tentativo di Elkanà di rincuorare l'amata Anna, triste per le umiliazioni inflittele dalla moglie rivale, la quale si dimostrava particolarmente crudele in occasione del pellegrinaggio al tempio di Silo. La sterilità era un grosso motivo di vergogna per una donna nel mondo antico, perciò Anna si affliggeva molto e non bastava la consolazione del premuroso marito.

Ella aveva l'animo amareggiato e si mise a pregare il Signore, piangendo dirottamente. Poi fece questo voto [vv. 10-11a]. L'ennesima scenata di Peninnà ai suoi danni convinse Anna a rivolgersi all'unico che poteva darle ascolto: il Signore. Entrò nel tempio e iniziò a pregare effondendo il proprio cuore e muovendo appena le labbra, senza che uscisse la voce. Questo insospettì il sacerdote Eli, il quale la rimproverò, credendola ubriaca. La preghiera di Anna era troppo intima per essere proclamata a gran voce; inoltre, il suo dolore era molto personale. Ella emette perfino un voto solenne: sarà offerto al Signore il figlio maschio che egli le concederà di generare! Quel figlio sarà un "nazireo" e seguirà, quindi, le prescrizioni contenute nel capitolo sesto del Libro dei Numeri.

Così al finir dell'anno Anna concepì e partorì un figlio e lo chiamò Samuele, "perché – diceva – al Signore l'ho richiesto" [v. 20]. Anna tornò a casa sua con la famiglia, confortata dalla benedizione di Eli, al quale aveva spiegato che la sua preghiera proveniva da un cuore affranto e umiliato.

Eli l'aveva congedata con grande paternità, augurandole di vederle concesso quanto aveva chiesto al Signore. Ella stessa, poi, era uscita dal tempio con il volto sereno e l'animo rinfrancato, confidando in Dio, nel quale "aveva gettato ogni suo affanno". Non le rimaneva che attendere l'opera divina, la quale non tardò a manifestarsi nel giro di pochi mesi, quando concepì il bambino tanto desiderato.

Come abbiamo notato prima, il nome ha sempre un significato in rapporto alla missione di chi lo porta. In questo caso, Anna assegna al bambino il nome di Samuele, «perché – diceva – al Signore l'ho richiesto». Nella traduzione non si può capire il senso di questa spiegazione se non si ricorre all'ebraico. Pertanto, consentitemi di ricordarvi che c'è un'assonanza tra *Shemuèl* (cioè Samuele) e il verbo "richiedere", ossia *shaàl*. In realtà, questa è la ragione che si è data Anna, mentre il significato di Samuele è "Dio è il suo nome", intendendo che costui, come profeta, svolgerà una missione in cui difenderà il nome di Dio. C'è, però, anche un'altra sottile allusione: Samuele ha un'assonanza con il verbo *shamà*, "ascoltare", perché egli "ha ascoltato Dio" quando ha ricevuto la vocazione e gli "ha obbedito" in tutti i giorni della sua vita.

Per questo fanciullo ho pregato e il Signore mi ha concesso la grazia che gli ho richiesto. Anch'io lascio che il Signore lo richieda: per tutti i giorni della sua vita egli è richiesto per il Signore" [v. 27]. Al momento stabilito, dopo lo svezzamento, il fanciullo Samuele fu portato dalla madre al sacerdote Eli. Nelle parole di Anna sembra che ci sia una "restituzione" al Signore, perché a lui è stato richiesto ed è logico che poi lo richieda per consacrarlo a sé. Si tratta, come sappiamo, dell'adempimento del voto che Anna aveva emesso nel giorno dell'angoscia; adesso ella può essere soddisfatta, perché la sua generosità è stata ricompensata, avendo donato al Signore il frutto migliore della sua esistenza: un figlio. E anche Elkanà realizza il senso del suo nome: Dio ha preso possesso di suo figlio.

Momento della meditatio

La *lectio* che abbiamo fatto ha illustrato il senso del brano e ci ha permesso di raccogliere tutto quello che si rivela utile per il passo successivo, la *meditatio*, durante la quale avviene il confronto con altre parti della Scrittura e, soprattutto, con la nostra vita cristiana. Vi propongo di concentrare l'attenzione su due temi: il *dono della maternità* e la *preghiera di supplica*.

Cominciamo dal *dono della maternità*. Nell'antico Israele la buona riuscita di una famiglia era assicurata dalla fecondità della coppia e, quindi, dal bene dei figli. Nel Salmo 128, al versetto 3, viene ritratta la beatitudine di un capofamiglia con queste parole: «La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa». I figli erano considerati una risorsa e non un peso, come capita di sentir dire oggi in certi ambienti. I patriarchi hanno tanto sofferto per la sterilità delle loro mogli e poi, alla fine, sono stati ricompensati; così è accaduto anche ad altri importanti personaggi della storia della salvezza.

La vicenda di Anna, la madre di Samuele, può essere paragonata a quella di Elisabetta, la madre di Giovanni il Battista: entrambe sono sterili, ricevono il dono della maternità dopo anni di umiliazione e vergogna, esprimono la loro gratitudine a Dio e, infine, donano ciascuna il figlio per il progetto che il Signore ha pensato su di essi. Come Samuele, poi, anche Giovanni il Battista era "nazireo", un consacrato a Dio, di cui è stato servitore in ogni istante della sua movimentata esistenza. Samuele, infine, crebbe sotto l'amorevole vigilanza di Dio, come accadde pure a Gesù e allo stesso Battista. Non è un caso se l'evangelista Luca si sia ispirato al racconto della nascita di Samuele per descrivere gli episodi della nascita di Giovanni e di Gesù; come pure il *Magnificat* di Maria somiglia al cantico di Anna che si trova nel secondo capitolo del nostro libro.

Proprio perché è un dono, la maternità non si può considerare un diritto che si esercita su un altro essere umano, foss'anche il proprio figlio. Nessuno è padrone della vita di un suo simile, ma lo deve accogliere con rispetto e senso autentico del mistero di cui è portatore, affinché ciascuno sia libero di esprimere le sue qualità e i suoi talenti nella maniera migliore. La bellezza di una famiglia si misura sulla sua capacità di mettere in grado ogni figlio di trovare la propria vocazione, la propria strada nel mondo, nella società, nella comunità ecclesiale, insegnandogli ad amare gli altri, a spendersi per il bene comune e a sapersi donare al Signore in quanto battezzato e consacrato a lui.

Veniamo al secondo tema: la *preghiera di supplica*. Abbiamo visto che Anna si è rivolta al Signore, aprendo il suo cuore angosciato e colmo di dolore per il lungo martirio al quale era stata esposta. Il suo sentimento ci ricorda il Salmo 142: «Con la mia voce grido al Signore, con la mia voce supplico il Signore; davanti a lui sfogo il mio lamento, davanti a lui espongo la mia angoscia». Si tratta di un atteggiamento autentico di preghiera, con il quale anche noi ci possiamo presentare davanti a Dio nella nostra povertà, vorrei dire nella nostra fragilità più completa. A volte non sappiamo a chi rivolgerci, tutti sono venuti meno e soltanto allora ci accorgiamo che Dio ci resta accanto, ci segue e attende con pazienza che lo cerchiamo.

Forse oggi abbiamo perso il senso della supplica, come della preghiera in generale! Manca in tantissimi cristiani il senso di una reale intimità con il Signore, una "confidenza" con lui, perché non si dedica del tempo alla preghiera e manca anche il silenzio, la capacità di concentrazione nella preghiera, la fiducia di chiedere a Dio con spontaneità, perché egli è nostro padre.

Molti pensano che tutto si risolva nell'azione; alcuni anni fa era di moda un film con un titolo eloquente, che divenne un motto: *Non basta più pregare*! È la storia di un sacerdote cileno che lascia la tranquillità della sua vita borghese per mettersi dalla parte dei poveri. In realtà, per stare dalla parte dei poveri bisogna pregare di più, come faceva il Cristo, quando di buon mattino andava sui monti a colloquiare con il Padre. Ma tutti gli uomini "di azione" della Bibbia hanno contrassegnato la loro missione con la preghiera. E anche Maria, la madre di Gesù, ha saputo pregare, soprattutto cantando la grandezza del Creatore, che ha guardato alla povertà dell'umile sua serva e l'ha innalzata a tal punto che ogni generazione la proclama beata.

Momento dell'Actio

Passiamo ora agli *impegni concreti* che possono qualificare il nostro cammino in questa Quaresima 2015. In primo luogo, sento di dover dire, in questo periodo nel quale si parla moltissimo della famiglia, che occorre compiere uno sforzo più costante affinché la comunità cristiana sappia aiutare le famiglie a vivere meglio la propria vocazione, quelle caratteristiche del matrimonio cristiano che lo rendono così unico. Soprattutto, l'impegno nella formazione delle giovani coppie non deve trascurare la seria valutazione del dono dei figli. Ai coniugi si chiede che siano aperti alla vita, accogliendola e curandola.

Contemporaneamente, è necessario insistere con le autorità civili affinché attuino delle efficaci politiche di sostegno e aiuto alle famiglie, che oggi sono travagliate da problemi economici e da sfiducia verso il futuro: questo non incoraggia l'accoglienza gioiosa e consapevole del dono della vita.

Allo stesso modo, sarebbe auspicabile, a partire da questa Quaresima, che la nostra Chiesa di Napoli coltivi maggiormente lo spirito di preghiera. Le parrocchie diano più spazio alla preghiera in tutte le sue forme, educando in particolare i fanciulli e i giovani. C'è un bisogno forte di una spiritualità sincera, che si cerca non poche volte in tradizioni religiose che non appartengono alla nostra storia. Queste ultime, però, hanno un grande difetto: manca Cristo, l'unico Mediatore tra noi e Dio, il Redentore, il Perfezionatore della nostra fede, colui che ci traghetta nella vita eterna in virtù della sua risurrezione dai morti.

** Arcivescovo Metropolita di Napoli*

APPUNTAMENTI

Missionari Comboniani

Iniziativa dei "Giovani Impegno Missionario" per un cammino di formazione e spiritualità missionaria, aperto a tutti i giovani che vogliono spalancare gli orizzonti e dare concretezza alla loro fede tentando di incarnarla nella loro vita. Gli incontri si tengono nella Basilica Santissima Annunziata, presso l'Oratorio parrocchiale "San Giuda Taddeo", in via Annunziata 37, Napoli. Prossimo appuntamento giovedì 12 marzo, "Tra voi non è così" (Mc 10, 32-45);

La giornata inizia alle ore 9.30 e finisce con la Celebrazione eucaristica alle ore 18. Portare la Bibbia, un quaderno per gli appunti e qualcosa da mangiare da condividere all'ora di pranzo. Per ulteriori informazioni: Padre Alex Zanotelli (alex.zanotelli@libero.it). Per contatti: Felicetta Parisi (333.376.71.43) oppure suor Daniela Serafin (danysera68@yahoo.it - 347.19.88.202).

Settore Laicato della Diocesi di Napoli Ufficio Formazione Socio-politica

Ciclo di incontri di formazione socio-politica di ispirazione cristiana sul tema "Bene comune e governo della Città", promosso da Azione Cattolica di Napoli; Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (Meic); Federazione Universitaria Cattolica Italiana (Fuci); Associazione dei Neo-Popolari Sturziani; Associazione ex Allievi Pontano; Movimento Cristiano Lavoratori (Mcl), nella chiesa di Sant'Anna dei Lombardi, Sala Vasari, alle ore 17.30, in via Sant'Anna dei Lombardi 44, presso piazza Carità Sala Vasari ore 17.30.

Prossimo incontro, venerdì 13 marzo, sul tema "La partecipazione democratica e il senso della Comunità nella vita delle realtà locali" (avv. Giannicola Forte – avv. Mario Di Costanzo).

Chiesa del Gesù Nuovo

Terzo mercoledì del mese, incontro mensile di preghiera dei malati con San Giuseppe Moscati. Il prossimo appuntamento è per mercoledì 18 marzo, a partire dalle ore 16. Alle ore 17, celebrazione della Santa Messa. I padri sono disponibili ad accogliere i fedeli che desiderano ricevere il sacramento della Penitenza.

IN RICORDO

Direzione, Redazione e Amministrazione di "Nuova Stagione" si uniscono al dolore di

don Vincenzo Padula

per la scomparsa dell'amatissima madre

Antonietta

L' "occupazione assillante" di Enrichetta

La Beltrame Quattrocchi candidata agli onori degli altari

Coloro che sono "attirati" da Dio a camminare verso la Perfezione puntano sull'essenziale della perfezione cristiana che consiste nella carità e nella vera virtù. Il primo passo della perfezione per Enrichetta è stato l'essere risoluti a non rifiutare a Dio nulla di ciò che conosceva essere la sua volontà e il suo servizio.

Questa determinazione presenta tre qualità: è universale perché non esclude nulla ma accetta tutto ciò che indistintamente sa di piacere a Dio. È sincera e senza finzioni perché viene dal cuore. In ultimo è una determinazione risoluta e costante. Enrichetta si preparava alle difficoltà per superarle generosamente: tutto ciò si chiama volontà eccellente. Essa consiste proprio nell'essere pronti e decisi a tutto ciò che richiede il santo servizio a Dio. Molte persone non giungono a questa maturità umana e spirituale perché non giungono a questo primo passo. Esse accettano molte altre cose buone ma non prendono mai questa risoluzione fondamentale e assoluta, la quale porta con sé tutto il resto e determina l'anima ad appartenere interamente a Dio, cioè a eliminare da sé ogni specie di male che potrà conoscere, a mettersi nelle mani del suo padre spirituale per essere guidata, così da rendere sempre più maggior Gloria a Dio. Non è sufficiente fare cose buone, ma bisogna fare quelle a cui è sicuramente legata la perfezione. Per quante opere buone uno possa fare, se non compie quelle ordinate all'acquisto della perfezione, non la potrà raggiungere, perché molte persone preferiscono compiere solamente il bene che a loro piace ma ciò non conduce all'unione divina e alla completa conformità del cuore di Dio. Alcuni per non prendere la santa determinazione di non rifiutare nulla a Dio, adducono la scusa che ciò non è l'inizio, ma il più alto grado della perfezione cristiana. Ma s'ingannano, perché è vero che è una meta molto alta nella perfezione, però desiderarla, volerla e proporla è la porta e il primo passo per giungere a questo bene. Infatti colui che mette dei limiti nel proposito di agire bene è in pericolo di non giungervi. Non è possibile procedere nel cammino della perfezione ragionando con grande sicurezza: è sufficiente che faccia questo e quello; mi accontento di queste virtù che bastano per essere salvi. E se la loro salvezza dipende dall'abbondanza della grazia, come possono allora con la piccola misura che si propongono di acquistare raggiungerla? Mi sembra a questo proposito illuminante ciò che Santa Teresa d'Avila scrisse a proposito dell'amore languido. Gli uomini nei progetti di questa vita, seguendo l'istinto del loro cuore, accumulano la più grande quantità di beni e cercano di mandare avanti le loro imprese per mettere su casa e acquistare grandezza; e tuttavia, nel campo dei beni eterni, così grandi e così elevati, si accontentano di poco. Ciò mostra che il loro amore è languido. "Se mi domandassero cosa preferisco: se rimanere sulla terra sino alla fine del mondo fra ogni sorta di travagli e poi salire in cielo con un po' di gloria in più, oppure andare subito in cielo senza nulla soffrire ma con un grado di gloria in meno, risponderei che sarei pronta ed accetterei volentieri tutti i tormenti del mondo pur di avere in più quel poco di gloria che mi permetta di meglio comprendere Dio, perché chi meglio lo comprende, meglio lo ama e meglio lo loda". Enrichetta aveva ben presente nel suo cuore e nella sua mente la generosità d'amore di Dio, come sia stato prodigo di se stesso nell'intraprendere di incarnarsi e nel soffrire per noi, come sia stato liberale nella natura e nella grazia. Ella sentiva fortemente di non poter rifiutare nulla a Dio, anzi, voleva testimoniargli riconoscenza e amore anche per aver ricevuto santi genitori, cosciente che la sua stessa nascita è stata la conseguenza di una scelta di eroicità cristiana. Se i suoi genitori avessero seguito le logiche del mondo, la sua vita terrena si sarebbe conclusa a poche settimane dal concepimento.

Determinanti gli insegnamenti dei beati Luigi e Maria come educatori e "direttori spirituali": "Ah, voi non siete ancora penetrati,

miei cari, nel Sancta Sanctorum della carità. Ma se consentirete alle mie parole, io vi ci introdurrò con la grazia divina, e allora soltanto comprenderete quam suavis est Dominus! anche nelle torture intime di contraddizioni e di incomprensioni". In questo passo illuminante, tratto da una lettera indirizzata ai figli entrati in Monastero, Maria Beltrame non rassicura, non esorta, non comanda ma, come attenta vedetta, addita loro altre mete inesplorate da raggiungere.

Enrichetta, avendo custodito in buona coscienza gli elevati insegnamenti dei suoi santi genitori, così si esprimeva nel 2010: "Si deve saper educare la volontà, e non la volontà del capriccio ma la volontà del dominio! Se non ci si abitua a rinunciare alle piccole cose, non si saprà mai rinunciare alle cose grandi, alle grandi esigenze che la vita può richiedere".

Ella ha fatto propria l'essenza di ogni virtù che consiste nella capacità di dominarsi ma anche in quella di infrangere una regola dove sia necessario perché non si trasformi in un fattore restrittivo o costrittivo. Infatti, la virtù vissuta in tal modo si ammala e non favorisce la vita. L'esistenza si raggela perché l'uomo diviene incapace di creare quell'ordine elastico che favorisce la vita. Ecco perché in ogni virtù si annida la possibilità dell'anti-libertà. L'uomo deve perciò farsi padrone della sua stessa virtù per giungere alla libertà dell'immagine di Dio ch'egli è. La virtù discende da Dio, dice Romano Guardini, nello spirito dell'uomo disponibile e comunica l'illuminazione a come disporsi ed agire per il bene. Dunque la verità, la realtà, sulla quale riposa ogni ordine dell'esistenza è Dio e l'uomo è una sua creatura, creata e legata all'obbedienza verso il Signore altissimo. Se la creatura si isola da Dio c'è caos. Nella mitologia germanica il caos, forma informe è il mostro, il drago, il lupo cosmico, il serpente di Midgard. A esso si rapporta l'immagine dell'eroe autentico, il quale non va a caccia d'avventure o di gloria, ma si sa incaricato della lotta contro il caos: Gilgamesh, Eracle, Sigfrido. Essi vincono ciò che rende il mondo impenetrabile e impossibile; creano libertà e normali rapporti per la vita. Una virtù non si vive solo in questa o quella decisione, ma diventa un atteggiamento di tutta una vita, diventa una mentalità che s'impone dappertutto, non soltanto nella personale attività ma influenza anche l'ambiente riflettendo chiarezza e fiducia.

Fare la cosa che Dio desidera di più, con un cuore deciso ad essa, fa entrare in un nuovo ordine e in un nuovo stato. Dio considera quest'anima adatta ad essere sua sposa. E se una persona, aiutata da un buon direttore spirituale, persevera in questa volontà, sarà in una perfezione così diversa da quella che possono acquistare coloro che non si sanno determinare a fare questo passo, benché d'altra parte siano buoni, che non vi è lingua capace di descriverla. "Siate perfetti come è perfetto il Padre vostro che è nei cieli". Dunque, essere simili a Dio con un'adesione perfetta per essere un solo spirito con Lui. Enrichetta ha affidato ogni cosa a Dio, lasciando a Lui tutta la cura di sé. In questo modo, uscendo da se stessa e trasferendosi in Dio è cresciuta in virtù. Non ha rivolto gli occhi alla luce umana, inferiore e debole, che S. Paolo definisce luce di questo mondo, "giorno umano" riferendosi al giudizio degli uomini perché sapeva bene che ciò le avrebbe impedito di vedere la luce di Dio. Ella rivolgeva gli occhi alle cose "invisibili": Gesù Cristo e i suoi Santi. Nell'impegno di ascesi ha agito come se avesse un lavoro al telaio al quale ha dedicato tutte le forze con assiduità. Una persona che agisce così, compie davvero grandi progressi. Coloro che non progrediscono, regrediscono, come battelli che seguendo il corso del fiume non avanzano e, se viene un vento o una marea contraria, invece di procedere, tornano indietro, perché, non usando i remi, che sono lo sforzo interiore, sono trascinati dalle instabilità della natura.

Enrichetta ha raccolto tutta la sua energia in Dio, non aveva altro affetto, altra occupazione e interesse se non dare maggior gloria a Lui.

Massimiliano Noviello *ofm*
Postulatore delle Cause dei Santi

8 marzo. Terza Domenica di Quaresima

Buonismo o zelo?

Es 20, 1-17; Sal 18; 1 Cor 1, 22-25; Gv 2, 13-25

Nella tua chiesa il parroco e i fedeli sono posseduti dal buonismo o divorati dallo zelo?

Cos'è il buonismo? È chiudere un occhio sul male e sul disordine che si vede e si tocca, facendolo passare come un sentimento di misericordia. Quindi è uno scimmiottare la bontà. Spesso questo atteggiamento interiore ed esteriore è causato dal desiderio di non inimicarsi nessuno. "Così tutti mi vorranno bene!", esclama in pratica chi pratica il buonismo. Ovviamente nel tempio dove dimora lo spirito del buonismo tutto diventa relativo e ognuno vive come meglio gli pare. "Bisogna essere accoglienti!", si sente dire spesso. Certo, bisogna essere accoglienti, ma nella Verità! Il buonismo è una finzione della carità. La prima caratteristica della carità è volere la salvezza del prossimo.

Cos'è invece lo zelo? È la passione per la Verità e per l'ordine. Chi ama la Verità e l'ordine non sopporta che si viva nella menzogna e nel disordine. Per questo motivo, con fermezza e gradualità, l'amante della Verità e dell'ordine opera, rimprovera se del caso, corregge ed esorta l'ambiente in cui vive e le persone ad essere purificati da ogni disordine morale e fisico, pur consapevole di attirarsi addosso l'ira di chi non vuole cambiare vita. Dietro l'esempio di Gesù Cristo, ogni profeta di Dio non può tacere e rimanere indifferente dinanzi al disordine, ma dirà con Gesù: «*Lo zelo per la tua casa, Signore, mi divora!*».

Cosa trovi quando ti rechi nel tempio? Forse il tuo parroco che si comporta come un mercante? O che insegna in contrasto con il magistero della Chiesa? Forse trovi che il culto viene fatto frettolosamente e le perle vengono messe davanti ai porci? Forse trovi un'assemblea chiassosa, che non adora il vero Dio e si trova nel tempio solo per dovere, per superstizione o per oscuri interessi?

Come vorrei che il tempio che tu frequenti fosse veramente il luogo dove si sperimenta la misericordia di Dio, dove si celebrano i misteri della vita di Gesù con fede, dove i credenti si incontrano per lodare la Santissima Trinità e per imparare ad accogliersi e amarsi nella verità e nella carità!

Se non fosse così, allora, non rimanere in silenzio, ma, per amore del Signore e della Sua Chiesa, parla per correggere, perché durante la Quaresima la tua comunità parrocchiale sia purificata dalle frequentazioni alla maniera pagana, magica, superstiziosa e dalla simonia.

Qualche cristiano timido potrebbe esclamare: «*Dovrei usare la frusta anche verso il mio parroco, che è di scandalo alla comunità?*». Certo, Gesù non guardava in faccia a nessuno. Va sempre tenuto presente, però, che la correzione va fatta nella verità e nella carità.

Attenzione, quindi: prima di fare lo zelante per purificare la casa degli altri, impegnati seriamente a purificare la tua anima da ogni relazione non vissuta nella purezza di spirito, con il Signore e con il prossimo. Che l'esortazione del Signore non sia rivolta a te: «*Come potrai dire al tuo fratello: permetti che tolga la pagliuzza dal tuo occhio, mentre nell'occhio tuo c'è la trave? Ipocrita, togli prima la trave dal tuo occhio e poi ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del fratello*»! (Mt 7, 4-5).

La Quaresima è il tempo della purificazione. Mettiamoci subito all'opera, divorati dallo zelo per la casa del Signore!

Lorenzo Montecalvo sdv

RECENSIONI

Lettere ai giovani in cerca di libertà

Attraverso la corrispondenza epistolare con un giovane nel quale viene naturale identificarsi, l'autrice accompagna il lettore in un affascinante viaggio alla ricerca della verità, fra le nebbie dei dubbi e degli interrogativi. Brevi lettere, nelle quali, più che risposte, si possono trovare domande, provocazioni, suggestioni; un porsi al fianco del lettore, dando voce a ciò che alberga nel suo cuore, nel tentativo di far leva sul tesoro che si nasconde in ognuno, ma che è tanto difficile far venire alla luce. Un dialogo appassionato in cui immergersi, per ritrovare in se stessi la forza di ricominciare, l'incoraggiamento a dare di più, nella consapevolezza che c'è un amore che ci precede, sempre e comunque.

La capacità dell'autrice di rendere con linguaggio semplice e chiaro argomenti profondi, molto spesso scottanti e delicati, ne ha suggerito una pubblicazione organica nella raccolta che si propone in questo libro. Ne risulta un prezioso strumento, semplice ma efficace, per affrontare con maggiore serenità e coraggio le sfide che la vita pone ogni giorno.

Eliana Aloisi
Carissimo. Lettere ai giovani in cerca di libertà
Edizioni Paoline 2015
Pagine 96 – euro 10,00

Papa Francesco e don Bosco

L'incontro con la spiritualità di don Bosco avviene per Bergoglio fin da bambino. Fin da piccolo partecipava alla processione di Maria Ausiliatrice, frequentava l'oratorio di San Francesco di Sales, conosceva i padri confessori salesiani di San Carlos. Nel 1949 è alunno, per un anno, del Collegio salesiano nella casa di Ramos Mejía. Bergoglio ricorda quel periodo, fornendo un vero compendio di pedagogia salesiana. Il libro narra anche dell'esperienza del salesiano coadiutore Artemide Zatti, amico personale di Bergoglio e oggi Beato, e viene riproposta l'omelia pronunciata da monsignor Bergoglio nella cattedrale di Buenos Aires in occasione del 500mo anniversario della scoperta dell'America. Nel volume è riproposto anche il testo di una conferenza tenuta da padre Bergoglio presso l'Universidad del Salvador nel 1976, per la celebrazione del centenario dell'arrivo dei salesiani in Argentina.

Completano il volume alcuni allegati e una serie di inserti fotografici, con foto di Bergoglio dall'infanzia ad oggi e immagini d'epoca, alcune vecchie oltre un secolo, della presenza salesiana in Argentina.

Alejandro León
Papa Francesco e don Bosco
Libreria Editrice Vaticana 2015
pagine 160 – euro 14,00

SANTI, BEATI E TESTIMONI

San Simplicio

Papa – 10 marzo

Nato a Tivoli, fu Pontefice in un periodo tormentato della storia dell'Occidente che vide la caduta dell'Impero Romano d'Occidente, quando il barbaro Odoacre nel 476 depose l'ultimo imperatore Romolo Augustolo.

Contemporaneamente la Chiesa d'Oriente era travagliata dalle conseguenze dell'eresia monofisita, la quale sosteneva che in Cristo ci fosse unicamente la natura divina.

Si hanno poche informazioni su Simplicio: prese netta posizione contro l'eresia anche nei confronti dell'imperatore d'Oriente Zenone, stabilì turni di presbiteri nelle principali basiliche cimiteriali e non soltanto restaurò e dedicò chiese a Roma ma, rispettoso della vera arte, salvò dalla distruzione i mosaici pagani della Chiesa di Sant'Andrea.

Beato Giovanni Righi da Fabriano

11 marzo

Nato a Fabriano, dalla nobile famiglia Righi, intorno al 1470, Giovanni visse la spiritualità cristiana appresa in famiglia con uno slancio cavalleresco ancora tutto medievale. Professo francescano, visse nel convento di Forano e poi, per raggiungere maggior perfezione, si fece solitario in una grotta detta "La Romita", a Massaccio. Visse in penitenza e austerità, pregando, leggendo i Padri e spendendosi per le persone con cui veniva in contatto. Morì nel 1539 ed è sepolto e venerato nella chiesa francescana di San Giacomo Della Romita a Cupramontana, in provincia di Ancona.

San Luigi Orione

Sacerdote e fondatore – 12 marzo

Nacque a Pontecurone nella diocesi di Tortona, il 23 giugno 1872. A 13 anni fu accolto dai Frati Minori di Voghera. Nel 1886 entrò nell'oratorio di Torino diretto da San Giovanni Bosco. Dal 1889 nel seminario di Tortona. Proseguì gli studi teologici, alloggiando in una stanzetta sopra il duomo. Qui ebbe l'opportunità di avvicinare i ragazzi a cui impartiva lezioni di catechismo, ma la sua angusta stanzetta non bastava, per cui il vescovo gli concesse l'uso del giardino del vescovado.

Il 3 luglio 1892, il giovane chierico Luigi Orione, inaugurò il primo oratorio intitolato a San Luigi. Nel 1893 aprì il collegio di San Bernardino. Nel 1895, venne ordinato sacerdote. Molteplici furono le attività cui si dedicò. Fondò la Congregazione dei Figli della Divina Provvidenza e le Piccole Missionarie della Carità; gli Eremiti della Divina Provvidenza e le Suore Sacramentine. Mandò i suoi sacerdoti e suore nell'America Latina e in Palestina sin dal 1914. Morì a Sanremo nel 1940.

"Segni" per credere

Li cerchiamo, senza sosta; ne abbiamo bisogno per aiutare la nostra fede; li chiediamo in ogni momento difficile… sono i segni, i tanti segni di cui abbiamo bisogno per credere. Ognuno di noi, in un momento particolare della vita, ne ha avuto bisogno; tanti tra noi vivono una fede costellata di segni. Eppure i segni spesso diventano per la nostra fede, quello che i cambiavalute e le bestie erano per il Tempio: la infangano, rendendo la casa di Dio, che siamo noi, un mercato, disponibile per il miglior acquirente.
E allora il "dio" più interessante e intrigante, il dio da seguire, sarà quel dio capace di dare segni, di tirarci fuori dai guai, di risolvere i nostri problemi del momento. Ma questo modo i credere è null'altro che mercato: è vendere a basso costo la nostra fiducia in qualcuno, è mettere tra parentesi ciò che Dio ha fatto, concretamente, per noi, donando se stesso.
Non esiste segno più grande della croce, direbbe San Paolo; nulla dovrebbe convincerci di più: è nella croce che si è giocato il più grande paradosso della storia; è nella croce che la storia ha sentito la più forte risposta di Dio a ogni preghiera; è la croce a essere per noi oggi il segno dell'amore di Dio che, invocato, risponde.

Una preghiera da condividere

Signore Gesù,
la tua croce è risposta
alle nostre infinite domande,
alla nostra voglia di capire,
ai tanti segni di una presenza
che, senza sosta, cerchiamo.
Insegnaci, Signore, a non
guardare dalla parte sbagliata,
a non cercare segni
su strade fatte di illusione
e di risposte appaganti..
Dona alla fede il coraggio
della concretezza nell'amare:
di questo la tua croce è
il segno più eloquente
e rivoluzionario. Amen.

Un sms da inoltrare

La tua fede sia fiducia in quel Dio che per te offre se stesso. Non chiedere segni, non servono. Chiedi il coraggio di scoprire nella croce il segno dell'amore.

Mariangela Tassielli, fsp

Papa Francesco

Intense le attività del comitato organizzatore co

La Sala Stampa Vaticana martedì 3 marzo ha dato notizia ufficiale della Visita Pastorale di Papa Francesco a Napoli, sabato 21 marzo 2015 e ne ha pubblicato il programma.

Nella stessa giornata sul sito www.papafrancesconapoli.it e sul sito www.chiesadinapoli.it sono state pubblicate le norme per l'accredito dei giornalisti.

Intanto, martedì 3 marzo, nella sala delle conferenze del Palazzo Arcivescovile, si è tenuta una riunione del Comitato organizzativo del quale fanno parte anche le Istituzioni coinvolte.

Ha presieduto il Cardinale Crescenzio Sepe, presenti il Vescovo Ausiliare, Mons. Salvatore Angerami, nonché il direttore generale regionale della Scuola, autorevoli rappresentanti della Prefettura, della Questura, del Comune di Napoli, della Polizia Municipale, della Regione, dei Carabinieri, della Marina Militare, della Magistratura.

Nel corso dell'incontro, con l'ausilio dei grafici predisposti per ciascuno dei sei eventi in programma, si è fatta una panoramica riepilogativa delle presenze previste, degli orari e delle modalità di accesso, dell'accoglienza e dei controlli, del servizio di volontariato, dei trasporti pubblici (bus gratuiti), della chiusura delle scuole, del piano sanitario di emergenza.

E' stato ribadito che non ancora sono in distribuzione i biglietti, che per ogni evento avranno un determinato colore, ma non saranno necessari per l'incontro festoso alla Rotonda Diaz

dov
rapp
cito
S
con
renz
leca
E
Sca
Nin
nap
del
si ri
R
Rot
even
segn
sti,
altr
L
serv
nerg
riva
Past

In piazza e nelle strade

Iniziativa dell'Ufficio delle aggregazioni laicali

Una pioggia di grazia e di Bellezza investirà Napoli e la Chiesa di Napoli quando Papa Francesco verrà a visitare la nostra città. Cristiani e non Cristiani attendono il Vicario di Cristo e in tanti modi ognuno sta facendo la sua parte sia nelle comunità parrocchiali sia laddove la notizia è arrivata toccando i cuori della gente che vede Papa Francesco come un Pastore realmente vicino al Suo gregge.

Napoli, con le sue grandi contraddizioni, ma anche con l'entusiasmo e il calore che esprime in momenti come questo, vivrà la giornata del 21 marzo, come inizio di Primavera nuova e con la Speranza che le parole e la presenza del Papa possano ridare ulteriore linfa al cammino della nostra Chiesa locale. I Movimenti e le Associazioni che vivono nella Diocesi, insieme ad alcune scuole faranno la loro parte, impegnandosi a dare l'annuncio della venuta di Francesco, animando piazze e altri luoghi della città nei fine settimana che precedono la venuta del Papa. L'obiettivo è quello di sensibilizzare i cittadini all'incontro, ma soprattutto, sarà l'occasione per sollecitare la riflessione personale e chiedere a chi vorrà fermarsi, che cosa ci si aspetta dalla venuta di Francesco. Migliaia di aderenti alle Aggregazioni laicali diranno e condivideranno la loro gioia per questo evento: sarà momento di incontro e di presenza significativa di un laicato vivace e disponibile alla missione.

Maria Pia Condurro

Sabato 14 marzo

- piazza del Gesù I. C. Casanova-Costantinopoli 9-13
- Auchan - Giugliano Associazione Amami 10-20
- via Scarlatti n.29 Alma Animazione Missionaria10-13
- piazza Fuga Alma Animazione Missionaria10-13
- villa Comunale San Giorgio a Cremano Betania Mariana 16-18,30
- piazza Vanvitelli Comunità Maria Stella del mattino 9-13
- Funicolare per Montesanto Comunità Maria Stella del mattino 9-13
- Bosco di Capodimonte (porta piccola) Cooperatori Paolini 9-13
- Auchan - via Argine Cursillos di cristianità 15-20
- piazza del Gesù Cvx 15-20
- piazza Amedeo Movimento Rinascita Cristiana 9,30-12,30
- rione Salicelle ad Afragola Movimento dei Focolari 9-13
- piazza del Gesù Pax Christi 15-20
- piazza Dante I.C. 28 Giovanni XXIII – Aliotta 9-13
- Stazione Centrale di Napoli (interno) Arcobaleno della vita/Sofia 9-20
- piazza San Domenico Maggiore Cisom 9-20
- via Toledo - largo Berlinguer Cif 9.30-13.30
- piazza Gian Battista Vico La tua voce 10-13
- piazza Gian Battista Vico Gioventù Francescana di Sant'Eframo15-18
- piazza Dante Comunione e Liberazione 16-20
- piazza Borsa Maria SS. di Fatima 9-13
- piazza Mafalda Casalnuovo Azione Cattolica 17-19
- piazza San Pio Casalnuovo Azione Cattolica 17-19
- piazza Montesanto parrocchia Maria di Montesanto 10-20
- Auchan Mugnano istituto Comprensivo Vigilio IV 10-12
- piazza Vanvitelli via Scarlatti Shekinà V decanato 20-23

Domenica 15 marzo

- piazza Cavour (lato giardini) Scouts d'Europa - Napoli 3 8-14
- Bosco di Capodimonte (Porta piccola) Cooperatori Paolini 9-13 - Associazione L'Agapé 9-11
- piazza del Gesù Agesci - zona Napoli 9,30-13
- via Toledo - largo Berlinguer Cif 9.30-13.30 - Rinnovamento dello Spirito 10-20
- piazza Dante - via Toledo Cammino neocatecum. 9-14
- via Caracciolo - Castel dell'Ovo Cammino neocat. 9-14
- via Scarlatti Cammino neocatecumenale 9-14
- villa Comunale Cassa Armonica Unione Cattolica Farmacisti Italiani10-13
- piazza Vanvitelli Cammino neocatecumenale /Fiore del Carmelo 9-14
- piazza San Gennariello a Pollena Trocchia Famiglie numerose 10-13
- piazza Visone a Pollena Trocchia Famiglie numerose 10-13
- piazza Amodio a Pollena TrocchiaFamiglie numerose 10-13
- Stazione Centrale di Napoli (interno) Arcobaleno della vita/Sofia 9-20
- piazza San Domenico Maggiore Cisom 9-13
- piazza Gian Battista Vico La tua voce 10-13
- piazza Borsa Maria SS. di Fatima 9- 14
- villa comunale Torre del Greco Azione Cattolica 9-13
- piazza Mafalda Casalnuovo Azione Cattolica 10-13
- piazza San Pio Casalnuovo Azione Cattolica 10-13
- piazza Carlo III Dives in misericordia 10-13
- via Luca Giordano Movimento giovanile salesiano 10-13
- via Catacciolo Castel dell'Ovo Unitalsi 10-13
- via Scarlatti piazza Medaglie d'Oro Shekinà V decanato 10-13

Venerdì 20 marzo

- piazza San Gaetano Coro Universitario Grima 10-17

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE

SALA STAM

Visita Pastorale del Santo Padre F
Progr

Visita Pastorale del Santo Padre Francesco a Pompei **e a**

Sabato 21 marzo 2015

07.00	Partenza in elicottero dall'eliporto del Vatica
08:00	Atterraggio nell' "Area Meeting" del Santuar
08:15	**Preghiera del Santo Padre** all'interno del
	Trasferimento in elicottero a **Napoli**
09:00	Atterraggio nel campo sportivo comunale di
09:30	**INCONTRO con la popolazione del rione** Paolo II. **Discorso del Santo Padre**
11:00	**CONCELEBRAZIONE EUCARISTICA** in Pia
13:00	**Visita alla Casa Circondariale "Giuseppe Rappresentanza dei Detenuti**. **Parole de**
15:00	**Venerazione delle Reliquie di San Genn DIACONI PERMANENTI** nel Duomo. **Disc**
16:15	**INCONTRO CON GLI AMMALATI** nella Ba
17:00	**INCONTRO CON I GIOVANI** sul Lungoma
18:15	Partenza in elicottero dalla Stazione Marittin
19:00	Arrivo all'eliporto del Vaticano

a Napoli

oordinato da mons. Nicola Longobardo

e ci saranno soprattutto i giovani e, per volere del Papa, una presentanza di anziani. E' prevista una performance del vinre di Sanremo "Nuove Proposte" 2014 Rocco Hunt.
Si è sottolineato che, per volontà del Santo Padre, l'incontro i carcerati a Poggioreale e quello con il mondo della soffeza e della sanità nella Chiesa del Gesù verranno fatti senza temere e operatori dell'informazione.
E' prevista una presenza di 6000 persone "bigliettate" a mpia, dove in attesa dell'arrivo di Papa Francesco si esibirà o D'Angelo, mentre coordinerà i momenti di attesa l'attrice oletana Veronica Mazza, e di circa 25.000 (in piedi) a Piazza Plebiscito. Ma è evidente che tante altre migliaia di persone troveranno nelle aree circostanti.
Rai Uno manderà in diretta Scampia, Piazza del Plebiscito, onda Diaz. Il Centro Televisivo Vaticano riprenderà tutti gli nti (tranne i due indicati innanzi) e offrirà gratuitamente il nale a tutte le emittenti che ne faranno richiesta. Sono previpertanto, collegamenti in diretta di TV2000, di Canale 21 e di e emittenti nazionali e regionali.
L'emittente MariaTV del Piemonte, che ha già offerto i suoi izi per le celebrazioni in onore di San Gennaro, ancora in sigia con Canale 21 assicurerà la diretta streaming, che farà are, in tempo reale, in tutto il mondo le immagini della Visita torale di Papa Francesco a Napoli.

BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIÈGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

PA DELLA SANTA SEDE

rancesco a Pompei e a Napoli (21 marzo 2015)
ramma, 03.03.2015

[B0157]

Napoli (21 marzo 2015) - Programma

no

rio di **Pompei**

Santuario

Scampia

e con diverse categorie sociali in Piazza Giovanni

azza Plebiscito. **Omelia del Santo Padre**

e Salvia" a Poggioreale e **Pranzo con una**
el Santo Padre.

aro e **INCONTRO CON IL CLERO, I RELIGIOSI E I**
orso del Santo Padre

silica del Gesù Nuovo. **Parole del Santo Padre**

re Caracciolo. **Discorso del Santo Padre**

ma di Napoli

Norme per l'accreditamento

1. Servizio informativo

Si avvertono i giornalisti, i fotoreporter e gli operatori TV che sono aperte le procedure per la richiesta di accreditamento in occasione della programmata *Visita Pastorale di Sua Santità Francesco all'Arcidiocesi di Napoli*, che si svolgerà il 21 marzo 2015.

L'Arcivescovo di Napoli, Crescenzio Card. Sepe, in occasione di detta Visita Pastorale, ha nominato: *Responsabile servizio informativo*: dott. Crescenzo Piscopo (349.8231210), il quale si avvarrà di un Gruppo operativo, coordinato da don Doriano Vincenzo De Luca (339.7042944).

2. Richiesta

l giornalisti, i fotoreporter e gli operatori TV potranno inoltrare la richiesta di accreditamento a mezzo mail o a mano:

Ufficio di accreditamento
Visita Pastorale di Sua Santità Francesco a Napoli
Redazione Settimanale Diocesano «*Nuova Stagione*»
Largo Donnaregina 22 - 80138 Napoli
Telefoni: +39-081.441500 - Telefax: +39-081.451845 - E-mail: press.visitapapa@chiesadinapoli.it
Orario: dal lunedì al venerdì, ore 09:00-13:00 e 15:00-17:00

I giornalisti, i fotografi e gli operatori TV per richiedere l'accredito dovranno far pervenire: una lettera di richiesta a firma del direttore, attestante l'incarico di seguire la Visita Pastorale di Sua Santità, con l'indicazione dell'ordine di preferenza tra i seguenti eventi: **Scampia – Piazza Plebiscito – Cattedrale – Poggioreale (area esterna) - Chiesa del Gesù (area esterna) - Lungomare**;
– fotocopia/pdf documento legale d'identità con foto, non scaduto;
– fotocopia/pdf della tessera professionale
– recapito telefonico mobile;
– casella di posta elettronica.

3. Termini di accreditamento

Le richieste di accreditamento dovranno pervenire **inderogabilmente** entro e non oltre il 12 marzo 2015, secondo le indicazioni fornite al punto 2.

Nessuna responsabilità l'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Napoli assume per richieste pervenute in ritardo, oltre la scadenza dei termini come sopra specificati. Le richieste di accredito saranno in ogni caso accolte nei limiti degli spazi disponibili.

Si cercherà di tener conto delle indicazioni di preferenza espresse nella Lettera di richiesta, compatibilmente con le reali disponibilità di spazio nei diversi luoghi.

Per le richieste pervenute senza indicazione di preferenza, sarà l'Ufficio comunicazioni sociali a procedere all'assegnazione degli eventi, secondo la disponibilità.

Gli accrediti, che porteranno l'indicazione degli eventi cui si avrà accesso, dovranno essere ritirati dal 16 al 20 marzo presso l'Ufficio di accreditamento indicato al punto 2.

4. Luoghi di accesso previo accredito

A) Scampia – Accoglienza in Piazza Giovanni Paolo II
Sarà consentito l'accesso al settore stampa solo ai giornalisti autorizzati per questo evento. Nella tribuna video-foto, potranno accedere solo i fotografi e cineoperatori autorizzati per questo evento.

B) Piazza del Plebiscito – Santa Messa
Sarà consentito l'accesso al settore stampa solo ai redattori autorizzati per questo evento. Nella tribuna video-foto, collocata sulla terrazza di Palazzo Reale, potranno accedere solo i fotografi e cineoperatori che avranno fatto richiesta per questo evento.

C) Carcere di Poggioreale - Pranzo
Non sarà consentito a nessuno l'accesso all'interno del Carcere. All'esterno ci sarà comunque uno spazio riservato alla stampa, il cui accesso è consentito previa richiesta alla Direzione della Casa circondariale di Poggioreale.

D) Cattedrale – Incontro con il clero e i religiosi
L'accesso allo spazio riservato all'esterno della Cattedrale sarà consentito solo ai redattori, ai fotografi e ai cineoperatori autorizzati per questo evento. L'accesso al settore stampa e all'area foto-video all'interno della Cattedrale, sarà riservato ad un gruppo di redattori, fotografi e cineoperatori in regime di Pool, composto dall'Ufficio comunicazioni sociali d'intesa con la Sala Stampa della Santa Sede, sulla base delle richieste pervenute.

E) Chiesa del Gesù Nuovo – Incontro con gli ammalati
Non sarà consentito a nessuno l'accesso all'interno della Chiesa. L'accesso allo spazio riservato all'esterno della Chiesa sarà consentito solo ai redattori, ai fotografi e ai cineoperatori autorizzati per questo evento.

F) Lungomare – Incontro con i giovani
Sarà consentito l'accesso all'area riservata solo ai giornalisti, ai fotografi e ai cineoperatori autorizzati per questo evento.

Avvertenze

Le procedure ai luoghi di accesso di cui al numero 4 non si applicano alle testate giornalistiche autorizzate a trasmettere in diretta televisiva nell'ambito del territorio nazionale e/o internazionale gli eventi in programma o parte di essi. Tuttavia, gli operatori ed i giornalisti interessati dovranno ugualmente accreditarsi, contattando previamente e col dovuto anticipo l'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Napoli.

Ragioni di sicurezza ed esigenze logistiche renderanno inevitabile contenere la presenza numerica di operatori e giornalisti e consentire l'accesso alla Cattedrale soltanto al Pool che verrà costituito dall'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi di Napoli d'intesa con la Sala Stampa della Santa Sede. In ogni caso, foto Pool, nei tempi tecnici strettamente necessari, saranno messi gratuitamente a disposizione di tutte le testate non ammesse al Pool dall'Ufficio comunicazioni sociali dell'Arcidiocesi.

I giornalisti, i fotografi e gli operatori delle testate ammesse ai settori stampa, alle tribune e al Pool, dovranno raggiungere l'area stampa di loro interesse almeno un'ora prima dell'orario di arrivo del Pontefice, come indicato nel programma ufficiale.

Le emittenti radiofoniche e televisive interessate possono utilizzare il segnale offerto da CTV, previa richiesta via mail al seguente indirizzo: vati316@ctv.va

Riflessioni a margine dell'inaugurazione dell'Anno Giudiziario del Tribunale Ecclesiastico

Matrimonio, atto sacro e pegno di fede

A circa un mese dall'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale Ecclesiastico Regionale Campano e di Appello, è ancora viva l'eco su nuove e vecchie problematiche del processo di nullità del matrimonio.

Lo scorso 6 febbraio, nella sala multimediale della Curia Arcivescovile di Napoli, all'evento, presieduto dal Card. Crescenzio Sepe, Moderatore del Tribunale, hanno partecipato le massime Autorità civili, militari ed ecclesiastiche, anche dei fori di appello dei Tribunali Ecclesiastici della Sicilia, della Calabria e della Lucania. Erano, inoltre, presenti molti avvocati e professori universitari.

Mons. Erasmo Napolitano, Presidente del Tribunale e Docente di Diritto Canonico presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale ha tenuto la relazione annuale. La prolusione, invece, è stata argomentata da Mons. Pio Vito Pinto, Decano del Tribunale Apostolico della Rota Romana.

Da civilista considero il matrimonio un contratto che si perfeziona con l'accordo delle parti e si scioglie per mutuo consenso o per giusta causa di un solo coniuge ma incidente nella sfera giuridica dell'altro.

Ritengo, poi, il processo un complesso di disciplinata attività mediante la quale la conflittualità dei coniugi viene risolta da un Giudice, che ha l'autorità di decidere, disinteressato ed imparziale.

Come credente-laico, invece, mi interrogo sul diritto canonico che pone condizioni più vincolanti alla volontà delle parti e più discrezionalità al Giudicante. E difatti, per la Chiesa Cattolica il matrimonio oltre che essere atto giuridico, è sacramento. Si tratta di atto sacro, un pegno di fede.

In quanto tale richiede coscienza da parte degli operatori processuali che devono sancirne la nullità, in seguito ad interpretazione rigorosa e restrittiva dei canoni.

Il Presidente del Tribunale, prof. Napolitano, pone in guardia i suoi giudici dichiarando che «*concedere la nullità del matrimonio con estrema facilità ci espone al rischio di generare scandalo e alla mancanza di rispetto della sacramentalità del matrimonio*».

In tale prospettiva, appare evidente che il ruolo dei giudicante assume valore preminente sul ruolo delle parti essendo in gioco la ricerca e l'affermazione della verità e della fede. Qui, per il credente vengono in discussione fatti nuovi e vecchi: torniamo a Sant'Agostino che affermava di credere al Vangelo perché «*spinto a credere dall'Autorità della Chiesa?*». Seguiamo la teoria del Grande Inquisitore di Dostoevskij, che predica come motivo di fede, la sottomissione acritica e devota all'Autorità Chiesa?; dobbiamo ritenere la verità qualcosa di relazionale, di dinamico, un valore che costruisce e, in tale prospettiva, porre il comportamento conflittuale dei coniugi in un contesto sociale molto ampio e più attinente alla contemporaneità?

Oppure, acriticamente, dobbiamo ritenere la verità qualcosa di statico, un dato di fatto che si adegua alla dottrina che si professa e si riconosce soltanto in un dogma? Neghiamo ai divorziati l'Eucarestia in attesa della sentenza canonica oppure gliela concediamo considerato che, in spregio al Canone 915, viene concessa senza alcun problema ai malavitosi e agli usurai?

Su tali problemi non c'è stato un confronto diretto. Tuttavia, la posizione di Mons. Pinto è stata molto conservatrice, in particolare nel punto in cui ha detto che il giudice nel sancire la nullità del matrimonio deve adeguarsi all'obbedienza della legge, tenendo conto che il perseguimento della verità è subordinato alla concezione dell'indissolubilità del matrimonio.

Di contro, sulla scia di quanto da sempre sostenuto da Papa Francesco, illuminanti e densi di significato sono stati l'intervento del Card. Sepe e la relazione di Mons. Napolitano da cui emerge che la verità si può conciliare con le varie proposte teologiche, dacchè il Dio Cristiano non è il Dio delle esigenze impossibili ma il Dio di tenerezza che concede al peccatore il perdono e al debole la forza di rialzarsi.

Francesco De Simone
Professore emerito Università Federico II

San Luigi Guanella a Napoli: l'attesa dei fedeli

Il Centro Elisa Fernandes Opera don Guanella si prepara a ricevere ed accogliere la salma del suo fondatore. Un evento importante che si svolgerà dal 30 aprile al 4 maggio e coinvolgerà oltre 250 minori, le loro famiglie, i loro educatori e i tanti fedeli della Parrocchia "Divina Provvidenza". La venuta di San Luigi Guanella si colloca tra il centenario della morte (1915-2015) e il 50° anniversario della presenza della casa guanelliana a Napoli.

Il pellegrinaggio dell'urna, contente le spoglie del Santo, è partito da Como facendo tappa nei luoghi dove il buon sacerdote era riuscito a seminare la sua parola e realizzare le sue opere di carità.

Tutti conoscevano l'amore profondo che San Luigi Guanella provava per Napoli e in particolare la devozione per la Madonna del Rosario di Pompei. La creazione a Miano di un luogo dove poter accogliere i bambini e le bambine a rischio fu dovuta all'illuminata decisione dell'Ingegner Roberto Fernandes.

Colpita da un grave lutto, la morte improvvisa della figlia Elisa, la Famiglia Fernandes decise di costruire sulle proprietà che aveva a Nord di Napoli una Fondazione in sua memoria che potesse aiutare e sostenere ragazzi afflitti da povertà e bisogno. Avendo conosciuto in passato i guanelliani l'ing. Fernandes decise di affidare loro la cura di quest'opera di carità. Una scelta che si rivelerà positiva colmando il vuoto sociale e spirituale di questo territorio.

Infatti, il Centro educativo E. Fernandes Opera don Guanella, diventato un punto di riferimento per le famiglie e i minori del territorio, festeggia quest'anno i 50 anni di presenza a Napoli.

Una tappa storica che si unisce al ricordo che tutte le case guanelliane stanno tracciando in questi mesi in occasione dei cento anni dalla morte del Santo.

«*L'arrivo a Napoli della salma del nostro fondatore ci conferma la forza e la modernità del suo messaggio* – ammette Don Enzo Bugea Nobile, superiore OdG Napoli -. *Molti fedeli e devoti accorreranno per testimoniare il carisma e la carità di San Guanella, capace di restituire all'uomo l'aspetto più importante della sua vita: la dignità. Apriremo le porte della nostra parrocchia e dell'Istituto a tutti quelli che vorranno rendergli omaggio. Inoltre, stiamo preparando una serie di incontri e manifestazioni per l'occasione. Molte autorità politiche e militari hanno confermato la loro presenza e molti altri si stanno organizzando per partecipare*».

Il Centro educativo "E. Fernandes" guidato da Don Enzo Bugea Nobile intende rivolgere il suo sguardo a questo momento di grande raccoglimento spirituale costruendo attraverso le pagine di questo giornale una visione più dettagliata sulla storia delle origini della Fondazione Fernades a Napoli e sull'arrivo della salma. Perché solo nel racconto, nella storia e nella condivisione è possibile vivere con entusiasmo l'attesa.

Stefania Falco

Parte una campagna di promozione delle tariffe predeterminate taxi da e per l'aeroporto nata dalla partnership Città di Partenope e Gesac

Un biglietto da visita per il turista

È partita sui media ed in aeroporto una campagna di comunicazione informativa sulle tariffe predeterminate taxi da e per l'aeroporto che nasce da un'idea di Città di Partenope - Comunità di partenopei che promuove il senso civico - fondata dal pubblicitario Claudio Agrelli e Gesac - società di gestione dello scalo di Napoli - in collaborazione con il Comune di Napoli per dare maggiore evidenza alle tariffe. Le tariffe predeterminate taxi, servizio pubblico non di linea, sono infatti definite ed approvate dal Comune di Napoli.

La campagna informativa realizzata in aeroporto: piantane, maxi impianti d affissione posizionati nell'area arrivi ed apposite brochure con tutte le tariffe predeterminate in distribuzione all'ufficio informazioni in italiano e inglese, è stata fortemente voluta dal gestore aeroportuale in quanto ha lo scopo di promuovere la conoscenza delle tariffe predeterminate da e per l'aeroporto, rendendo le stesse chiare, comprensibili e fruibili per tutti i passeggeri e turisti in transito a Napoli.

Ecco qualche esempio di *tariffa predeterminata urbana* (tutte le tariffe in vigore sono riportate nella brochure in aeroporto o indicate nell'apposita pagina www.gesac.i/taxi): 19 euro per raggiungere il centro città, piazza municipio, 16 euro per la stazione centrale, 23 euro per gli alberghi del lungomare etc. Mentre ecco qualche esempio di *tariffa extraurbana:* 90 euro il costo del transfer su Pompei (andata e ritorno con due ore di attesa per la visita agli scavi) e 100 per Sorrento (solo andata).

L'obiettivo è stato quello di realizzare una campagna informativa proprio sul servizio taxi che rappresenta uno dei primi biglietti da visita per l'immagine della nostra città: dare maggiore trasparenza al tariffario, promuovendo in tal modo l'utilizzo del taxi e allo stesso tempo contrastando il fenomeno della maggiorazione non autorizzata delle tariffe.

La campagna sociale, realizzata da Agrelli&Basta punta ad incentivare l'utilizzo del taxi per gli spostamenti in città a patto di richiedere ad inizio corsa da e per l'aeroporto la tariffa predeterminata.

Giovedì 12 marzo | ore 11,00

Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale
Sezione San Tommaso d'Aquino
Viale Colli Aminei, 2 | Napoli

SEMINARIO DI STUDIO

Il Papa dalla fine del mondo e la proposta di un nuovo umanesimo
Un contributo della Facoltà Teologica per la visita pastorale di Papa Francesco alla diocesi di Napoli

Saluto del
CARDINALE CRESCENZIO SEPE
Arcivescovo Metropolita di Napoli
Gran Cancelliere della PFTIM

Introduce
GAETANO DI PALMA
Decano della Sezione San Tommaso d'Aquino

Intervengono
CARMELO DOTOLO
Teologo, Pontificia Università Urbaniana

TONINO PALMESE
Vicario episcopale per la Carità e la pastorale sociale della Diocesi di Napoli, Docente presso la PFTIM

MAURIZIO SCHOEPFLIN
Pontificia Università della Santa Croce ISSRA
Collaboratore di Avvenire

EDOARDO SCOGNAMIGLIO
Ministro provinciale dei Frati Minori Conventuali di Napoli, Docente presso la PFTIM

Modera
IGNAZIO SCHINELLA
Direttore del Biennio di specializzazione in teologia pastorale PFTIM

Conclude
DOMENICO MARAFIOTI
Preside Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale

Nell'occasione sarà presentato il libro di
CARMINE MATARAZZO
Dalla fine del mondo
un nuovo umanesimo cristiano
L'eredità francescana della nuova evangelizzazione tra emergenze pastorali e questione educativa
Edizioni Cantagalli

Sarà presente l'Autore

Evento promosso da
PONTIFICIA FACOLTÀ TEOLOGICA DELL'ITALIA MERIDIONALE
EDIZIONI CANTAGALLI

Con il contributo del
SERVIZIO NAZIONALE PER GLI STUDI SUPERIORI DI TEOLOGIA E DI SCIENZE RELIGIOSE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

L'associazione "Il Dado" contro il gioco d'azzardo

Uno spettacolo ed un dibattito per ragazzi

Uno spettacolo per ragazzi contro il gioco d'azzardo: l'iniziativa è dell'associazione "Il Dado" e viene presentata sabato 7 marzo, alle ore 10 a Napoli, presso il monumentale complesso di Santa Chiara, nella Sala Maria Cristina.
Lo spettacolo "Un gioco pericoloso", scritto da Giuliana Sepe, viene portato in scena dalla compagnia "I Giullari di Dio" con la regia di Stefano Ariota.
Ambientata a Napoli, ma recitata in lingua italiana, la rappresentazione affronta il tema della rovinosa fascinazione sui ragazzi del gioco d'azzardo, e si conclude con tre monologhi-testimonianze tratti da storie vere.
Alla kermesse, che sarà presentata gratuitamente presso le scuole che ne faranno richiesta, seguirà un dibattito sul gioco d'azzardo patologico, a cui parteciperanno il parroco di Santa Chiara, fra Adriano Pannozzo ofm, Giuliana Sepe ed il presidente dell'associazione "Il Dado", Riccardo Vizzino.
Al dibattito parteciperà anche un delegato dell'Arcivescovo di Napoli, Card. Crescenzio Sepe, da sempre vicino alle attività dell'associazione napoletana, tra le più attive sul territorio nazionale, impegnata in un'intensa attività informativa ed educativa sui rischi legati al gioco d'azzardo patologico, nonché di supporto alle vittime del fenomeno.
Per saperne di più: Ernesto De Coppi, 333.866.25.08 – comunicazioni@basilicasantachiara.com

Una tavola rotonda organizzata dal Centro italiano femminile provinciale di Napoli

Maternità segreta: un compromesso possibile

di **Eloisa Crocco**

"Maternità segreta? Un tentativo di conciliazione tra il diritto della donna a partorire in anonimato e il diritto del figlio di conoscere le proprie origini biologiche". Questo il tema della tavola rotonda tenutasi il 28 febbraio, presso l'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici. La tavola rotonda è stata organizzata dal Cif – il Centro Italiano Femminile Provinciale di Napoli.

Il dibattito nasce da una sentenza della Corte Costituzionale, la 278 del 2013, che stabilisce l'incostituzionalità di una parte della norma del 2005 che prevede per la donna la possibilità di partorire in anonimato e lasciare il bambino presso la struttura sanitaria dove ha partorito, per il fatto che la norma in questione non contempla il diritto del figlio, una volta raggiunta la maggiore età, di cercare e conoscere i propri genitori biologici. Attualmente è in discussione una proposta di legge, presentata dal deputato Pd Luisa Bossa, ex sindaco di Ercolano, presente alla tavola rotonda, che possa in qualche modo contemperare le due esigenze, quella della mamma, che ha diritto alla riservatezza, e quella del figlio divenuto adulto, che ha diritto a conoscere le proprie origini.

Considerando, come spiegato dall'onorevole Bossa, che «*la donna non può essere giudicata, va invece compresa, ma esiste anche il diritto del figlio di sapere da dove venga*», si cerca oggi «*un punto d'incontro, un felice compromesso*». Per cercare questo punto d'incontro, molti sono stati ascoltati dai membri della Commissione Giustizia della Camera: magistrati, esponenti di associazioni, persone adottate. Dopo aver raccolto numerose testimonianze, l'idea è quella di contemperare esigenza della madre ed esigenza del figlio, ricorrendo all'esperienza del Tribunale dei minori per gestire i contatti tra loro, ma la discussione è ancora aperta.

Per questo il Cif ha organizzato questo incontro di approfondimento, moderato da Marilicia Salvia, capocronista del Mattino, e introdotto dal presidente provinciale Rosa Russo Gargiulo, che ha spiegato che «*la storia del Cif è una storia lunga 70 anni, e si tratta di un organismo fondato da donne molto forti. Oggi grazie alla presenza anche di donne giovani nell'associazione si cerca di costruire un futuro migliore per la società e per le donne in particolare*».

La riflessione sugli aspetti giuridici della questione è stata affidata ad Antonio Palma, professore ordinario di Diritto romano presso l'Università Federico II, che ha evidenziato un altro aspetto della questione, il fatto che «*va tutelata la genitorialità naturale di chi mette al mondo il bambino, ma anche quella giuridica dei genitori adottivi*» ed ha comunque affermato che il diritto della madre naturale alla riservatezza e all'anonimato va contemperato con il diritto del figlio a conoscere le proprie origini.

Sull'importanza della legge che consente il parto anonimo si è invece soffermato Roberto Paludetto, professore ordinario di Pediatria della Federico II e presidente dell'Associazione Soccorso Rosa-Azzurro Onlus, attiva da 11 anni con corsi di formazione, assistenza, fornitura di ambulanze e strumentazioni sanitarie, il tutto in difesa dei neonati. «*Grazie a questa norma* – così il professore – *ogni anno in Italia avvengono circa 400 abbandoni protetti, cioè affidamenti di neonati agli ospedali. Si tratta sempre di decisioni sofferte, dietro le quali ci sono criticità sociali e psicologiche, ed è importante che il personale sanitario sia adeguatamente preparato per affrontare queste situazioni, disponibile ma non intrusivo. I bambini appena nati lasciati negli ospedali vengono poi rapidamente affidati alle coppie di genitori che successivamente li adotteranno*».

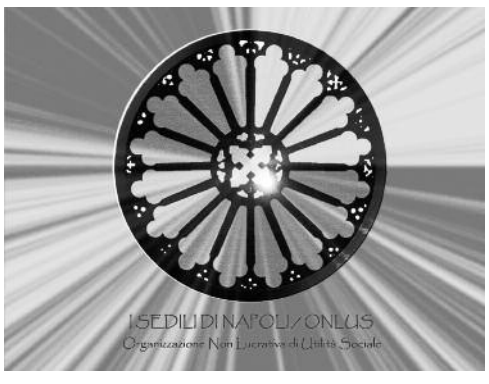
Quando ci sono in ballo due diritti almeno apparentemente opposti e comunque difficilmente conciliabili, come in questo caso, trovare un compromesso può essere molto difficile. Ma nonostante tutte le discussioni in atto, esiste la realtà dei tanti bambini che in questi anni sono stati salvati grazie alla possibilità che le loro madri hanno avuto di partorire in anonimato; e dunque questo è l'appello del professor Paludetto: «*Questa norma va fatta conoscere sempre di più, bisogna parlarne, perché grazie ad essa è possibile salvare delle vite*».

Un mandolino per Papa Francesco

Viene presentato sabato 7 marzo, alle ore 11, in Largo Corpo di Napoli a Spaccanapoli, un nuovo e pregiato mandolino appositamente realizzato nella bottega-scuola dei liutai napoletani de La Bottega del Mandolino, fortemente voluto, insieme ai tanti musicisti dell'antica Arte musicale della Posteggia riuniti nell'Associazione Mastro Masiello Mandolino e che andrà poi in dono a Papa Francesco in occasione della visita del 21 marzo.

All'ombra dell'antico monumento che simboleggia tutto lo spirito di accoglienza del Popolo napoletano, un concerto di mandolini e chitarre, segnerà simbolicamente la consegna al Santo Padre da parte delle due aggregazioni musicali che aderiscono alla neonata Associazione "I Sedili di Napoli", del prezioso strumento, così caro alla tradizione musicale partenopea.

«*È un regalo veramente sentito, costruito con tanta pazienza e tanto amore* – sottolinea Salvatore Masiello, presidente dell'Associazione Mastro Masiello Mandolino – *ed anche se non lo potremo consegnare direttamente nella mani del Papa, confidiamo comunque nella sensibilità e nella vicinanza del nostro Arcivescovo, il Cardinale Crescenzio Sepe che ci ha incoraggiato con bellissime parole, affinché la voce di Napoli possa essere ascoltata da Papa Francesco in un prossimo incontro in Vaticano*».



«*Siamo lieti* – ha ribadito Giuseppe Serroni, Presidente dell'Associazione "I Sedili di Napoli" – *che la proposta di regalare al Santo Padre un mandolino costruito nella bottega-scuola dai liutai Michele Caiazza e Salvatore Masiello e dai loro giovani allievi, sia stata subito accettata dal Cardinale Sepe. Inoltre, con il nostro nuovo Centro Studi sulla Canzone Napoletana, coordinato dal ricercatore e scrittore Ciro Daniele, abbiamo chiesto all'Amministrazione Comunale di Napoli, l'affidamento della prestigiosa raccolta De Mura, ospitata nel Maschio Angioino di Napoli (nel quale si potrebbe insediare anche un Museo del Mandolino); uno spazio che purtroppo risulta non usufruibile, ormai da oltre quattro anni, dai Napoletani, dai turisti e dagli amanti della musica napoletana in genere*».

L'occasione del concerto pubblico del 7 marzo, con la presentazione alla Città ed ai turisti che sempre affollano i Decumani, del mandolino che andrà in dono a Papa Francesco, rappresenta anche un momento di allegria e di spettacolo per valorizzare e promuovere ulteriormente l'Arte della Posteggia e per preannunciare il grande evento primaverile: "'O Ghinness, la fila più lunga dei musicisti napoletani", ormai diventato un appuntamento fisso atteso da tanti cittadini e dai turisti che per l'occasione, il prossimo 16 maggio, accompagneranno per le vie del Centro Antico i nomi noti e meno noti della musica tradizionale partenopea.

CONCORSO PER LE PARROCCHIE E I PARROCCHIANI

CONCORSO ifeel CUD 2015

Destinando l'8xmille aiuterai la tua parrocchia.

Partecipa al concorso ifeelCUD.
In palio fondi* per realizzare un progetto di solidarietà per la tua comunità.
Scopri come su www.ifeelcud.it.

*PRIMO PREMIO 15.000 €

Il concorso è organizzato dal Servizio C.E.I. per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica.

8X mille CHIESA CATTOLICA

Per la conclusione del Bicentenario della nascita di San Ludovico da Casoria, al via una serie di iniziative di forte spessore spirituale

Il fraticello francescano

di **Antonio Botta**

Con il fattivo contributo del sindaco, Vincenzo Carfora, e l'assessore alla Cultura, Luisa Marro, le Suore Elisabettine Bigie hanno programmato, alla conclusione dell'Anno Bicentenario della nascita di S. Ludovico da Casoria (1814 – 2014), una serie di eventi di forte spessore spirituale, che imprimeranno alle coscienze dei fedeli e di tantissimi devoti del "Fraticello francescano" un rinnovato slancio verso la testimonianza di una fede "incarnata.

La nostra città sta, dunque, per vivere una splendida primavera dello spirito, considerando anche la prossima canonizzazione di Maria Cristina Brando. «*Forse* - come ha evidenziato il Vescovo ausiliare mons. Lucio Lemmo *esiste un disegno preciso di Dio su questa città e noi abbiamo l'obbligo di rispondere a tale elargizione di grazie con un impegno di vita e di fede*», imitando le virtù dei nostri Santi.

Coadiuvate anche dal Comitato d'Onore per la Canonizzazione di San Ludovico, le Suore Francescane Elisabettine Bigie, in piena unità d'intenti con suor Elsi, loro Madre superiore, hanno organizzato una "Peregrinatio dell'urna delle reliquie del Santo", scandita in più tappe, che sarà preceduta, oggi, alle ore 19, nella Basilica di Santa Chiara, da una solenne concelebrazione eucaristica presieduta da S. E. José Rodriguez Carballo, Segretario della Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica.

La Peregrinatio avrà inizio a Casoria con diverse iniziative, nelle quali saranno coinvolti le comunità parrocchiali cittadine, gli alunni delle scuole casoriane, gruppi giovanili, alcune associazioni locali: il 10 marzo, dalle ore 17, dopo il benvenuto dei fedeli in via Taverna Rossa, si snoderà una processione lungo via Pio XII, via Macello, via G. D'Anna, via Nuova Padre Ludovico, Casa Natale. Saluto e preghiera presso la Casa Natale, saranno guidati da don Elpidio Moccia. Il giorno successivo, sarà venerata l'Urna delle Reliquie, dalle ore 7, presso la Casa Natale del Santo.

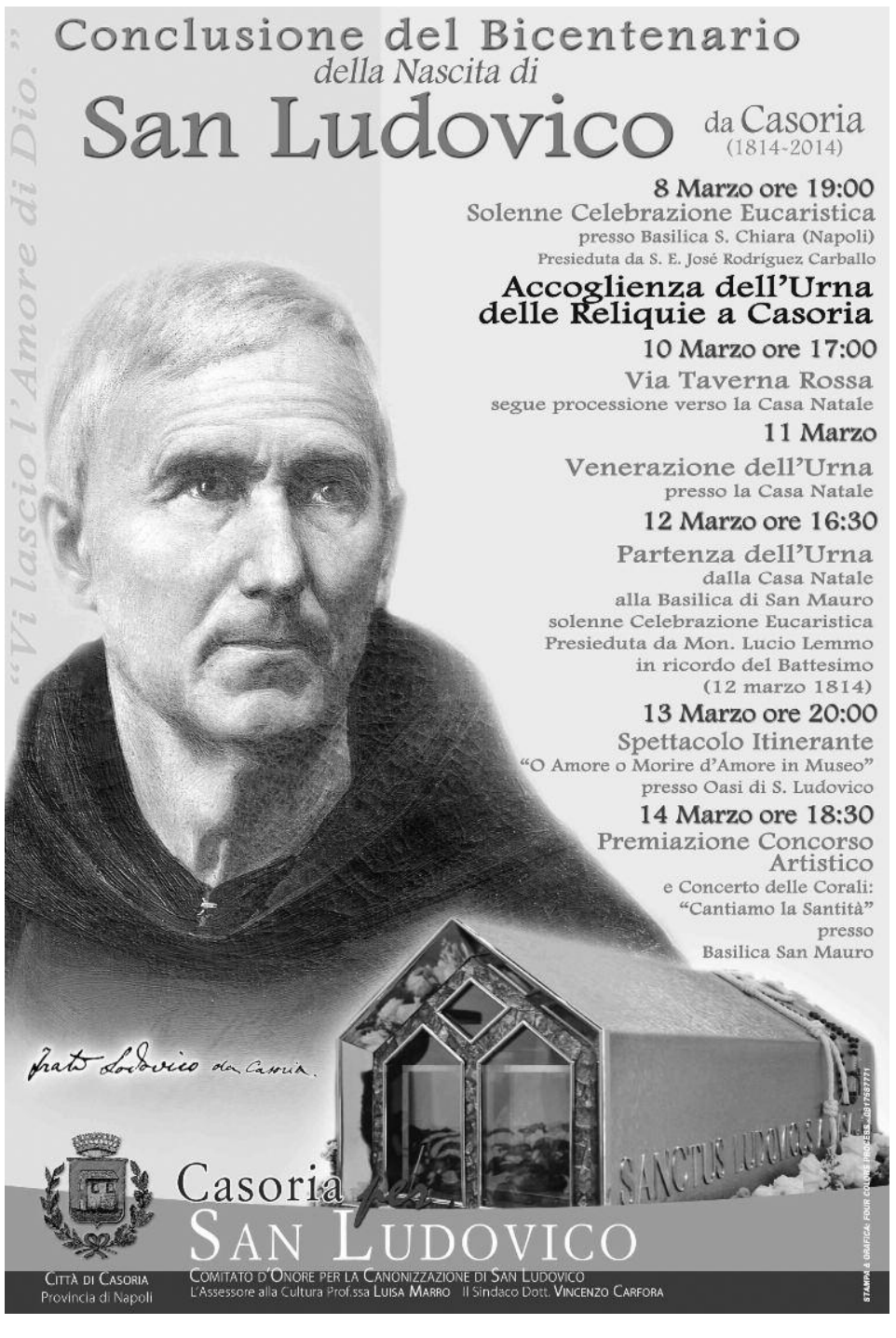
A seguire, si celebreranno liturgie eucaristiche in onore di San Ludovico, alla presenza delle sue Sante Reliquie, insieme alle comunità parrocchiali di Casoria: ore 7,30, Messa presieduta da don Elpidio Moccia; ore 9, S. Messa presieduta da don Elpidio Moccia nella chiesa Santa Maria delle Grazie; ore 10, Messa presieduta da don Carmine Basile, nella chiesa Santa Maria della Stella; ore 11, Messa presieduta da Don Arcangelo Caratunti, nella chiesa San Giustino de Jacobis; ore 12, Messa presieduta da don Pasquale Fioretti, nella chiesa San Benedetto Abate; ore 17,00, Messa presieduta da don Marco Liardo, nella chiesa Sant'Antonio Abate; ore 18,30, Messa presieduta da don Nunzio D'Elia, nella chiesa San Paolo apostolo e con la partecipazione del Coro Polifonico "LiberArmonia"; infine, alle ore 21,00, ci sarà un incontro di preghiera in onore di San Ludovico, alla presenza delle sue Sante Reliquie, insieme ai gruppi giovanili di Casoria, con la partecipazione della comunità "Casa della gioia".

Il 12 marzo, gli alunni delle scuole cittadine visiteranno l'Urna delle Reliquie del Santo; seguiranno, dalle ore 7, 30 alle 11, le Sante Messe presiedute, nelle rispettive chiese, da don Gennaro Chianese, don Raffaele Ferrara e don Carmine Caponetto. Alle ore 16,30, si svolgerà una processione lungo: via Nuova Padre Ludovico, piazza Cirillo, via Padre Ludovico, piazza T. Formicola, via V. Salierno, via S. Benedetto, via N. Rocco, via Manzoni, via Principe Piemonte, via Cavour, piazza Santa Croce, via San Mauro. Alle ore 18,30, l'Urna di San Ludovico da Casoria giungerà nella Basilica di San Mauro Abate, dove si svolgerà una solenne celebrazione eucaristica presieduta da Mons. Lucio Lemmo, Vescovo ausiliare della Diocesi di Napoli, in ricordo del Battesimo Del Santo (12 marzo 1814). Il 13 marzo, il programma prevede, alle ore 20, la messa in scena dello spettacolo itinerante "O amore o morire d'amore in museo", presso la mostra di San Ludovico da Casoria, "Oasi di San Ludovico", via G. Rocco 20, Casoria.

Infine, sabato 14 marzo, alle ore 18,30, nella basilica di San Mauro, si premieranno i vincitori del Concorso artistico espressivo e quelli del premio "Bontà", indetto per gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado di Casoria.

Al riguardo, è da porre in evidenza che i due concorsi sono stati istituiti dall'Amministrazione comunale, nella persona dell'Assessore alla cultura, Luisa Marro, su proposta del Comitato d'onore insediato per la canonizzazione di Padre Ludovico.

Nel corso della serata si esibirà il Concerto delle Corali con "Cantiamo la Santità". La Peregrinatio, dopo l'accoglienza dell'Urna a Casoria, raggiungerà, da Marzo a Giugno, le città di Arzano (chiesa di Maria Assunta), Assisi (Istituto Serafico), Roma(Casa Generalizia delle Suore Francescane Elisabettine Bigie) e si concluderà a Pompei, nel Santuario della Beata Vergine del Rosario.



Ambulatorio di Medicina Solidale

Il tempo dei miracoli non conosce soste e non è, pertanto, errato definire "miracolo" quanto si è verificato lo scorso 10 febbraio a Casoria, allorché è stato inaugurato un poliambulatorio di medicina solidale, la cui realizzazione ha avuto il suo più forte sostenitore nel dottor Pasquale Longhi, già attivissimo nel settore da anni.

Affiancato da altri medici casoriani, in seno alle iniziative ideate per celebrare e rendere noto il carisma di San Ludovico da Casoria anche posteriormente alla sua canonizzazione, così da creare una testimonianza tangibile sul territorio di quella che fu la sua carità sfrenata, egli ha proposto la fondazione di un poliambulatorio da mettere a disposizione di quanti necessitano di cure mediche e sono in difficoltà di svariato ordine: ebbene, solo qualche mese addietro sembrava praticamente impossibile che tale iniziativa prendesse forma, eppure, alla vigilia della commemorazione della beata Vergine di Lourdes e della XXIII giornata dell'ammalato, Casoria ha visto trasformarsi un sogno, un'illusione per qualcuno, in una straordinaria realtà. Nel corso della Santa Messa, che ha preceduto l'inaugurazione, il celebrante, padre Leonardo Zeccolella, Responsabile della pastorale della Salute della Diocesi di Napoli, ha sottolineato l'importanza dell'evento ricollegandosi alla Prima Lettura, tratta dalla Genesi, in cui si faceva riferimento alla Creazione, quale dono di Dio ad un umanità ingrata, che, piuttosto che custodire gelosamente la Natura, che è una ed unica, la viola e la distrugge, con conseguenze devastanti per gli equilibri ambientali e per la salute dell'uomo.

Ne deriva l'accresciuta necessità di un'assistenza medica sempre più specialistica, atta ad affrontare le dilaganti patologie, nel nostro territorio correlabili alla presenza di rifiuti tossici e quant'altro ha ridotto gran parte di una terra fertile e amena nella tristemente nota "terra dei fuochi": «la realizzazione di questo poliambulatorio di medicina solidale è un'eccellente risposta al crescente bisogno di una professionalità disinteressata, come quella dei medici che opereranno all'interno di tale struttura, sull'esempio di San Ludovico e nel riverbero di quanti si posero al servizio degli ammalati, quali san Camillo de' Lellis e san Giuseppe Moscati: la professione medica, quindi, si trasforma in carità autentica poiché prevale la sapienza de cuore, che non nasce dallo studio, pur essendo questo fondamentale, ,bensì dal contatto diretto con Dio… si diventa "sapienti nel cuore" quando si vive il proprio ruolo come "servizio agli ammalati", restando lontani mille miglia dallo strumentalizzare questi ultimi per conseguire meri interessi personali….».

A seguito della celebrazione, la nutrita folla di fedeli, preceduta dalle autorità civili e religiose intervenute, si è portata all'interno dell'edificio ospitante il poliambulatorio e, dopo il taglio del nastro e la benedizione, si è potuto prendere atto della perfetta organizzazione dei locali, forniti di tutto il necessario per sostenere gli infermi, che vedranno praticata la carità di san Ludovico nella concreto sostegno, loro offerto da generosi medici che faranno della loro professione una missione di autentica civiltà.

Margherita De Rosa

Ritorna "Strane coppie"

Per il settimo anno riparte la rassegna culturale ideata dalla scrittrice Antonella Cilento nell'ambito del suo laboratorio di scrittura Lalineascritta

di **Eloisa Crocco**

Ritorna per il settimo anno "Strane coppie", la rassegna culturale ideata dalla scrittrice Antonella Cilento nell'ambito del suo laboratorio di scrittura Lalineascritta.

Quest'anno la sede è la Book Area di Healthy, nuovo centro culturale e di benessere situato nel cuore del Vomero, in via Merliani, e sono in tanti a collaborare all'iniziativa e a finanziarla: la Banca Popolare di Milano, che con il suo direttore area Sud Italia è molto attenta alla cultura, e poi l'ArciGay Napoli e Campania, l'Associazione Letteraria "Giovanni Boccaccio", nota per un premio che si tiene ogni anno a Certaldo, paese natale del grande scrittore, e ancora alcune realtà del territorio attive nella promozione di un turismo essenzialmente culturale, come l'agenzia di viaggi Scoop Travel e Wan (Weekend a Napoli B&B), e il ristorante Mangiafoglia, che come spiega il proprietario Stefano Civita *«cerca di fare cultura con il cibo, attraverso una cucina vegetariana che affonda le radici nella tradizione culinaria napoletana»*.

Il tema scelto per questa settima edizione è "I gioielli della letteratura", e a confrontarsi accoppiati appunto in "strane coppie" sono romanzi e autori considerati preziosi per la formazione letteraria di ciascuno di noi. Quest'anno poi ci sono delle novità rispetto al solito: per la prima volta è presente la poesia, vengono presentate opere in lingua inglese, e compare anche la musica, con un melologo scenico per voce recitante e pianoforte, "Ormond Brasil 10", tratto dal racconto surrealistico "Der Tunnel" di Friedrich Dürrenmatt, e musicato da Fabio Cifariello Ciardi per il primo incontro di giovedì 5 marzo.

Cinque incontri in programma, tutti di giovedì alle ore 18, e tutti presso la Book Area di Healthy. Per il primo, il 5 marzo, a confronto lo scrittore e drammaturgo svizzero Dürrenmatt, protagonista del rinnovamento del teatro di lingua tedesca, che tratta in chiave grottesca i problemi della società contemporanea, e Leonardo Sciascia, uno dei grandi scrittori del nostro Novecento, impegnato attraverso la narrativa nella denuncia dei mali della sua terra di Sicilia. Di questa coppia, Antonella Cilento spiega che *«si tratta di due scrittori che vengono rispettivamente dalla Svizzera e dalla Sicilia, quindi da geografie lontane, ma che hanno in comune il tema della solitudine dell'uomo»*.

Il secondo appuntamento di "Strane coppie" è in programma il 2 aprile, e vedrà "scontrarsi" Luigi Guarnieri con il suo romanzo "Il sosia di Hitler" e Marta Morazzoni con "Il fuoco di Jeanne", dedicato a Giovanna d'Arco. Il 23 aprile sarà la volta della poesia, con la contrapposizione tra Sandro Penna e W. A. Auden, mentre il 7 maggio protagonista sarà l'arte del novellare, con due grandi, Boccaccio e Basile. Incontro conclusivo previsto per il 14 maggio, e non sarà trattata una coppia di autori, ma una singola scrittrice, Goliarda Sapienza, scrittrice impegnata e anche attrice di teatro e di cinema.

Un percorso che si annuncia sicuramente stimolante, anche perché, come ha fatto notare Antonella Cilento nell'incontro di presentazione della rassegna del 26 febbraio, *«la letteratura fornisce risposte, oppure amplifica i dubbi del nostro presente»*.

Il "Madre" proroga la mostra dedicata a Lucio Amelio fino al 6 aprile

Il Madre di Napoli ha il piacere di annunciare la proroga della grande mostra dedicata a Lucio Amelio, *Lucio Amelio. Dalla Modern Art Agency alla genesi di Terrae Motus (1965-1982). Documenti, opere, una storia...*, fino al 6 aprile 2015 (*Lunedì in Albis*). Anche durante le prossime vacanze pasquali, dopo il grande successo di pubblico e critica che ha accompagnato in questi mesi la mostra, sarà possibile per i turisti e le cittadine e i cittadini campani ripercorrere e apprezzare la storia di uno degli indiscutibili protagonisti della storia dell'arte contemporanea che ha contribuito a rendere Napoli uno dei centri della ricerca e della riflessione artistica degli ultimi decenni a livello nazionale e internazionale. Al terzo piano del museo Madre, in via Settembrini 79 a Napoli, sarà possibile continuare ad ammirare quindi, fino al 6 aprile, opere fondamentali di più di 50 artisti e un imponente corredo documentario, costituito da una selezione di più di 500 documenti storici – lettere autografe, progetti di mostre e schizzi di allestimento, fotografie, inviti, manifesti, libri, cataloghi, brochure, edizioni numerate, progetti architettonici ed ingegneristici – molti esposti per la prima volta, in prestito dall'Archivio Amelio e da altri archivi pubblici e privati.

Inoltre, in occasione della *Giornata internazionale della donna*, domenica 8 marzo 2015, tutte le donne potranno visitare la mostra a ingresso gratuito. Alle ore 17, inoltre, sarà possibile partecipare una visita guidata "al femminile", alla scoperta della poetica e della pratica delle artiste, e delle tante protagoniste, della mostra condotta dal direttore del museo, Andrea Viliani, con le operatrici dei Servizi educativi del museo.

Comitato Scientifico della mostra: Anna Amelio, Giuliana Amelio, Achille Bonito Oliva, Michele Buonomo, Nino Longobardi, Giuseppe Morra, Paola Santamaria, Eduardo Santamaria, Angela Tecce

A cura di: Andrea Viliani

Curatorial Advisor: Paola Santamaria

Orari di visita: Lunedì, Mercoledì, Giovedì, Venerdì, Sabato 10 - 19:30 - Domenica 10 - 20

La biglietteria chiude un'ora prima

Lunedì ingresso gratuito - Martedì chiuso

Per informazioni (lunedì-venerdì, 9-18; sabato, 9-14):

Tel. + 39 081 19313016

Email info@madrenapoli.it

Automobile Club Napoli

*La S.V. è invitata alla presentazione del libro "**Dentro la terra dei fuochi**" che si terrà **giovedì 12 marzo**, alle ore 17, nel salone dell'Automobile Club Napoli in piazzale V. Tecchio 49/d.*

*Parteciperanno il Presidente del Tribunale di Napoli **Ettore Ferrara**, il Comandante Regionale del Corpo Forestale della Campania Gen. **Sergio Costa**, i docenti universitari **Marco Salvatore** e **Marco Maffei**, ed il Presidente dell'Automobile Club Napoli **Antonio Coppola**. Saranno presenti gli autori **Gerardo Ausiello** e **Leandro Del Gaudio**, giornalisti de "Il Mattino". Modera il dibattito la giornalista **Nunzia Marciano**.*

Tel. 081.2391064 – Fax 081.5933644 – e-mail: protocolloacinapoli@gmail.com

Associazione Culturale "Emily Dickinson"

Premio letterario

È stata bandita la diciannovesima edizione del premio letterario internazionale "Emily Dickinson", presieduto e fondato dalla scrittrice e giornalista Carmela Politi Cenere.

Il premio si articola in sei sezioni: romanzo edito ed inedito, libro di narrativa o saggio edito o inedito, libro di racconti inedito (max 10 cartelle) o edito; libro edito di poesie, anche in dialetto; raccolta inedita (max 10 poesie); poesia inedita in lingua o in dialetto; sezione speciale riservata agli studenti.

I testi, in triplice copia, dovranno pervenire all'associazione culturale, entro martedì 31 marzo 2015. Gli interessati dovranno ritirare il bando presso la segreteria del premio, in via Elio Vittorini 10, Napoli o telefonare al numero 081.556.98.59.

È stato istituito, inoltre, su segnalazione, un riconoscimento, nell'ambito dello stesso premio, a personalità del mondo della cultura e delle istituzioni che si sono distinte per meriti e per elevate doti umane.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnaregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana

Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì

Nuova Stagione

Quote 2015

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXIX • Numero 9 • 8 marzo 2015
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli
Reg. Trib. di Napoli n. 1115 16/11/57 e 22/10/68
Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli
E-mail: *nuovastagione@chiesadinapoli.it*